



RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DEL PIANO DELLE PERFORMANCE
RELATIVO ALL'ANNO 2023

PREMESSA

La **Relazione sulle Performance** è il documento che rendiconta, per ciascuno degli obiettivi contenuti nel Piano delle Performance, i risultati realizzati al 31 dicembre, secondo la struttura definita nel Piano delle Performance adottato con delibera giuntale n. 120 del 06/11/2023.

La Relazione espone gli elementi caratterizzanti l'ente comunale in termini di strutture organizzative, personale in servizio ed indicatori economico-finanziari.

La Relazione sulle Performance ed i risultati del processo di valutazione dei dipendenti sono validati dall'O.I.V., secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

INTRODUZIONE

Il Piano delle Performance, secondo l'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 150/2009, è un documento programmatico triennale, aggiornabile annualmente, da adottare in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e delle strutture.

Il Comune di Noci, seguendo il percorso determinato dallo S.Mi.Va.P. vigente ed in coerenza con le risorse umane e finanziarie a disposizione, nel 2023 ha approvato, con atto di Giunta Comunale n. 120 del 06/11/2023, il proprio Piano delle Performance.

Nel Piano, gli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Comunale in sede di bilancio di previsione, sono stati declinati in obiettivi operativi, per ciascuno dei quali sono stati individuati appositi indicatori finalizzati alla misurazione dei risultati raggiunti, nonché i Responsabili della loro realizzazione ed i risultati attesi.

Il documento costituisce la Relazione sulla Performance e rendiconta, per ciascuno degli obiettivi contenuti nel Piano delle Performance, i risultati realizzati al 31 dicembre, seguendo sempre la struttura "ad albero", vale a dire partendo dagli obiettivi strategici per arrivare agli obiettivi operativi ed ai singoli indicatori.

Si rimanda ai documenti di rendicontazione finanziaria ed al referto del controllo di gestione la descrizione analitica dei risultati economico - finanziari e dei programmi dell'Amministrazione Comunale conseguiti nel 2023.

La presente Relazione sulla Performance sarà sottoposta alla validazione dell'O.I.V., secondo quanto disposto dalla vigente normativa, dopo che sia stata approvata dalla Giunta Comunale. Verrà poi pubblicata sulla pagina "Trasparenza Valutazione e Merito" del sito internet dell'Ente.

La validazione da parte dell'O.I.V. costituirà il presupposto per l'erogazione dei premi di risultato in favore del personale dipendente sulla base della valutazione ottenuta da ciascuno.

GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Armonizzazione dei sistemi contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità economico - patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- a) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione;
- b) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- c) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- l'obbligatorietà di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali che scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della legge n. 145/2018:
 - a) la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
 - b) il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002;
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;

- l'istituzione in bilancio dei Fondi Pluriennali Vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.

La contabilità finanziaria costituisce, pertanto, il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo - monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

1.2 Risultato di amministrazione

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: il risultato di amministrazione, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del "Fondo pluriennale vincolato" determinato in spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione, pertanto, è parte integrante e coefficiente necessario della qualificazione del concetto di equilibrio dei bilanci negli enti locali, rappresentando un risultato finale, sintetico e complessivo della gestione, che concretizza il principio della continuità e della costanza dei bilanci.

Con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 20 del 08.08.2023 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2023/2025 e, con deliberazione di Giunta Comunale n. 120 del 06.11.2023, veniva approvato il PEG assegnando obiettivi ai vari Settori, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 07.08.2023.

Durante l'annualità 2023 sono state effettuate le seguenti variazioni di bilancio:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 23.10.2023, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 30 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 30.11.2023, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 39 del 28.12.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 12.04.2023 effettuata in esercizio provvisorio, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "applicazione avanzo presunto d'amministrazione 2022 – fondi vincolati – ai sensi dell'articolo 187 del Tuel";
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 03 del 27.04.2023 in esercizio provvisorio, esecutiva ai sensi di legge, variazione PNRR;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 24 del 29.09.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 25 del 29.09.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 26 del 29.09.2023, esecutiva ai sensi di legge;

- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 31 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 33 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 34 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 dell'ente è di seguito riportato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa iniziale				9.176.897,88
Riscossioni	(+)	2.552.410,93	15.085.340,62	17.637.751,55
Pagamenti	(-)	3.011.176,61	12.371.470,70	15.382.647,31
Fondo cassa 31 dicembre	(=)			11.432.002,12
Residui attivi	(+)	2.199.413,17	2.408.934,99	4.608.348,16
Residui passivi	(-)	2.228.945,74	3.579.400,42	5.808.346,16
FPV spese correnti	(-)			551.523,74
FPV spese c/capitale	(-)			910.669,73
Risultato amministrazione	(=)			8.769.810,65
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata				
FCDE				1.884.788,23
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite partecipate				0,00
Fondo contezioso				2.082.000,00
Altri accantonamenti				768.489,67
		Totale parte accantonata		4.735.277,90
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti				526.671,15
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				288.407,64
Altri vincoli				212.023,47
		Totale parte vincolata		1.029.946,77

Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti			268.229,60
	Totale parte disponibile			2.736.356,38

Il risultato contabile di amministrazione costituisce il dato di sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'Ente e, nell'ordinamento contabile degli enti locali, è definito, in termini puramente finanziari, dall'articolo 186 del Tuel quale somma del fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi al termine dell'esercizio. La disciplina dell'istituto in parola trova una sua più compiuta definizione nell'attuale formulazione dell'articolo 187 del Tuel che al comma 1 dispone che "Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. L'indicazione della destinazione nel risultato di amministrazione per le entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse. I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188".

L'avanzo libero, quindi, costituisce una risorsa a carattere residuale, di natura straordinaria con caratteristiche di non ripetitività, almeno nel suo ammontare (l'ipotesi di risultato opposta è contemplata dall'articolo 188 del Tuel con riferimento allo scomputo, dal risultato finale, delle quote vincolate, destinate ed accantonate)

Il risultato di amministrazione costituisce pertanto la variabile che collega il complesso delle gestioni pregresse a quella futura.

È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni. Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva. In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un

valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate. La contabilità armonizzata genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio. L'avanzo 2023, euro 8.769.810,65, pari al 67,93% circa delle entrate correnti (euro 12.908.736,33) è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che comporta la costituzione di:

- quote accantonate per euro 4.735.277,90 (pari al 54% del risultato di amministrazione);
- quote vincolate per euro 1.029.946,77 (pari all'11,74% del risultato di amministrazione);
- quote destinate per euro 268.229,60 (pari al 3,06% del risultato di amministrazione);
- quota disponibile per euro 2.736.356,38 (pari al 31,20% del risultato di amministrazione).

Soltanto il 31,20% del risultato di amministrazione può essere utilizzato, dopo l'approvazione del rendiconto, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- copertura debiti fuori bilancio;
- provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- finanziamento spese di investimento;
- finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- estinzione anticipata dei prestiti;
- finanziamento del FCDE dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'Ente del periodo che va dal 2019 al 2023. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune di Noci.

	2019	2020	2021	2022	2023
Cassa iniziale	3.135.196,33	3.729.664,88	5.877.761,96	7.304.252,18	9.176.897,88
Riscossioni	12.301.940,70	13.769.967,33	14.309.485,40	16.444.728,34	17.637.751,55
Pagamenti	11.707.472,15	11.621.870,25	12.882.995,18	14.572.082,64	15.382.647,31
Cassa finale	3.729.664,88	5.877.761,96	7.304.252,18	9.176.897,88	11.432.002,12
Residui attivi	5.993.144,62	6.031.897,34	6.437.799,20	5.081.805,48	4.608.348,16

Residui passivi	5.268.853,93	6.389.937,60	6.753.675,79	5.362.337,51	5.808.346,16
FPV corrente	178.430,70	227.036,74	155.950,27	293.810,51	551.523,74
FPV capitale	298.517,50	243.628,87	43.310,81	420.362,58	910.669,73
Risultato amm.	3.977.007,37	5.049.056,09	6.789.114,51	8.182.192,76	8.769.810,65
Parte accantonata	1.981.003,07	3.066.942,10	4.292.638,35	4.251.491,52	4.735.277,90
Parte vincolata	529.442,06	740.226,08	62.305,90	1.107.725,36	1.029.946,77
Parte destinata	298,19	356.367,79	268.527,79	268.229,60	268.229,60
Parte libera	1.466.264,05	885.520,12	2.165.642,47	2.554.746,28	2.736.356,38

1.3 Analisi del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come disposto dall'articolo 187, comma 1, del Tuel, deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

Fondi accantonati: trattasi di risorse per le quali vige un obbligo di accantonamento a fronte del rischio di spese future. In tale categoria rientrano il FCDE, il Fondo Contenzioso, il FGDC;

Fondi vincolati: trattasi di risorse per le quali vige un vincolo di destinazione, disposto dall'ente che ha trasferito le risorse (trasferimenti vincolati) o derivante da leggi o da decisioni dell'ente locale stesso;

Fondi destinati agli investimenti: trattasi di risorse che per loro natura sono destinate a finanziare investimenti.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'Ente è in disavanzo di amministrazione da iscrivere come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del Tuel.

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando **fondi liberi per euro 2.736.356,38**.

La tabella sotto riportata illustra, confrontando le risultanze degli esercizi 2022 e 2023, la composizione del Risultato di Amministrazione:

Parte accantonata	2022	2023
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	2.340.365,43	1.884.788,23
Fondo contenzioso	1.582.000,00	2.082.000,00
Altri accantonamenti	329.126,09	768.489,67
Totale parte accantonata	4.251.491,52	4.735.277,90

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.844,51	2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	860.039,55	526.671,15
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	31.467,04	288.407,64
Altri vincoli	213.374,26	212.023,47
Totale parte vincolata	1.107.725,36	1.029.946,77
Parte destinata agli investimenti	268.229,60	268.229,60
Totale parte destinata agli investimenti	268.229,60	268.229,60
Totale parte disponibile	2.554.746,28	2.736.356,38

Concentrando l'analisi sul risultato 2023, la tabella sotto riportata illustra la sua composizione in termini assoluti e percentuali:

Totale parte accantonata	4.735.277,90	54,00%
Totale parte vincolata	1.029.946,77	11,74%
Totale parte destinata agli investimenti	268.229,60	3,06%
Totale parte disponibile	2.736.356,38	31,20%
Risultato di amministrazione	8.769.810,65	100%

La scomposizione del risultato di amministrazione nelle quattro parti sopra indicate, per poter fornire validi elementi informativi, deve essere approfondita nel dettaglio.

Le **quote accantonate** si riferiscono alla parte di avanzo destinata a finanziare spese future. In particolare, una larga quota delle poste accantonate non è liberamente spendibile in quanto è finalizzata a fronteggiare rischi futuri rivenienti, ad esempio, dall'inesigibilità delle entrate (FCDE) oppure dal contenzioso in essere. Trattasi, pertanto, di risorse che risultano immobilizzate sino alla definitiva cessazione del rischio stesso, con conseguente disaccantonamento delle somme (ad esempio: incasso dei crediti di dubbia esigibilità, risoluzione di un contenzioso con esito favorevole dell'Ente), oppure fino all'effettivo manifestarsi del rischio (ad esempio: definitiva inesigibilità del credito o esito sfavorevole del contenzioso).

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) è finalizzato a dare attuazione a un principio di contabilità mirante a evitare che le entrate di dubbia esigibilità possano finanziare spese esigibili. Tale accantonamento va operato sia in sede di bilancio di previsione che in sede di rendiconto:

- nel bilancio di previsione vanno accantonate risorse corrispondenti ai crediti che si prevede che si formeranno nell'esercizio. Il relativo ammontare è calcolato sulla base del rapporto tra riscossioni e accertamenti registrato nei 5 esercizi precedenti con riferimento a una serie di capitoli di entrata, esclusi quelli che non presentano rischi di inesigibilità;

- in sede di rendiconto deve verificarsi la congruità degli accantonamenti a FCDE effettuati nel bilancio di previsione, eventualmente variandone l'importo: l'accantonamento deve infatti essere in questa sede ricalcolato con riferimento all'ammontare complessivo dei residui attivi, inclusi quelli risalenti ad esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto.

L'obbligo di accantonare risorse al FCDE concorre a incrementare la quota accantonata degli avanzi di amministrazione.

Gli avanzi accantonati nel FCDE possono trovare utilizzo in due modi:

- a copertura della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio in caso di loro definitiva inesigibilità;
- a seguito di riscossioni in conto residui: in tal caso il corrispondente accantonamento a FCDE può essere eliminato e la quota di avanzo liberata può essere applicata al bilancio di previsione in corso di gestione, dando copertura ad altre spese.

Si evidenzia che il FCDE 2023 è stato quantificato, utilizzando il metodo ordinario (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi). Per calcolare la media del rapporto sopradescritta è stato utilizzato il metodo della media semplice.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla utilizzazione delle risorse accantonate, stanziata nella spesa del bilancio di esercizio 2023, per un importo complessivo di euro 756.389,55. In sede di rendiconto tuttavia, sulla base degli incassi registrati durante tutto l'esercizio, sono state effettuate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del Fondo per un importo complessivo pari ad un minor accantonamento per euro 1.211.966,75.

Rispetto a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione 2022, il FCDE accantonato a consuntivo 2023 ha subito un decremento complessivo pari ad euro 455.577,20. Hanno richiesto un minor accantonamento a Fondo, le seguenti poste contabili:

- a) Imu anni pregressi: – 48.081,60;
- b) Tari/Tarsu anni pregressi: - 1.819,61;
- c) Tari ordinaria: - 1.068.238,93;
- d) Proventi cds: - 93.826,61.

La tabella sotto riportata analizza la dinamica di formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità 2023 ed il dettaglio della sua scomposizione:

FCDE	Risorse accantonate 01.01.2023	Risorse stanziare bilancio previsione 2023	Variazione effettuate in sede di rendiconto 2023	Risorse accantonate in sede di rendiconto 2023
Imu anni pregressi	0,00	48.081,60	- 48.081,60	0,00
Tari/Tarsu anni pregressi	1.819,61	0,00	- 1.819,61	0,00
Tari ordinaria	2.164.533,15	613.117,95	- 1.068.238,93	1.709.412,17
Proventi cds	174.012,67	95.190,00	- 93.826,61	175.376,06
Totale	2.340.365,43	756.389,55	- 1.211.966,75	1.884.788,23

La tabella sotto riportata mette a confronto il valore dei residui attivi, collegati ai crediti di dubbia esigibilità, con il valore dei relativi accantonamenti a FCDE finalizzato ad evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

	Residui 2023	FCDE accantonato	Accantonato/Residui %
Imu anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Tari/Tarsu anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Tari ordinaria	2.371.877,57	1.709.412,17	72,07%
Proventi cds	235.214,67	175.376,06	74,56%
Totale	2.607.092,24	1.884.788,23	72,29%

Il valore dell'accantonamento al fondo contenzioso è quantificato in euro 2.082.000,00 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 500.000,00.

Il principio della prudenza impone la definizione di una serie di adeguati accantonamenti nel risultato di amministrazione (punto 9, allegato 1, del d.lgs. n. 118/2011). In particolare il principio contabile 9.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 individua tra gli accantonamenti il fondo spese e rischi dedicato alle passività potenziali e il principio 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede la costituzione obbligatoria del fondo rischi contenzioso qualora, a seguito di controversia giudiziaria, sussista la significativa probabilità di soccombenza oppure si è in presenza di sentenza di condanna, non definitiva o non esecutiva, al pagamento di una somma di denaro.

A tal proposito la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, con deliberazione n. 14/2017/INPR, ha affermato che "*Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di Revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di*

amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza". Varie sezioni di controllo della Corte dei Conti (Sezione controllo Campania n. 240/2017/PRSP, n. 7/2018/PRSP e n. 125/2019/PRSP, Sezione controllo Lazio n. 18/2020/PRSE, Sezione controllo Lombardia n. 69/2020/PRSE) hanno classificato le passività potenziali secondo i seguenti principi:

- **passività probabile**, con indice di rischio almeno pari al 51%, che impone un accantonamento almeno pari a tale percentuale. Vi rientrano le ipotesi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi e i giudizi non ancora decisi ma per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr. documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- **passività possibile** che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- **passività da evento remoto**, il cui indice di rischio è inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Orbene, il Responsabile degli Affari Generali con nota del 23.04.2024, protocollo n. 10905, in risposta alla nota del Responsabile del Settore Economico Finanziario, quantificava in euro 2.082.000,00 l'accantonamento al fondo contenzioso suddividendolo tra "passività probabile" ed "evento quasi certo".

Gli altri accantonamenti ammontano ad euro 768.489,67 e sono così suddivisi: euro 4.140,00 inerente all'indennità di fine mandato del Sindaco, euro 204.806,86 per rinnovi contrattuali dei dipendenti dell'Ente, euro 109.542,81 per fondo garanzia debiti commerciali, euro 100.000,00 per fondo rischi di parte corrente ed euro 350.000,00 a copertura di residui attivi di parte capitale ultra quinquennali.

Le **quote vincolate** pari ad 1.029.946,77, sono generate sostanzialmente da entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2023 ed anni precedenti e non ancora impegnate. Tali poste potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili e vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (schema di bilancio per il 2023), così come aggiornato dal DM 1° agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

Parte Vincolata	2023
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	526.671,15
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	288.407,64
Altri vincoli	212.023,47
Totale parte vincolata	1.029.946,77

Mediante l'applicazione al bilancio 2024 delle quote vincolate di avanzo sopra riportate, l'Ente potrà disporre di un importante livello di risorse, da impiegare seguendo le indicazioni quanti- qualitative sulle tipologie di spesa finanziabili, fornite dalle rispettive disposizioni normative.

La **quota destinata agli investimenti** ammonta ad euro 268.229,60. Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non impegnate.

La **quota di avanzo disponibile** è pari ad euro 2.736.356,38 che rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli accantonamenti e gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio. La quota disponibile dell'avanzo di amministrazione rappresenta l'ammontare dei mezzi finanziari impiegabile nel bilancio 2024 (quale fonte di finanziamento), per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità, sancite all'articolo 187, comma 2, del Tuel:

- copertura debiti fuori bilancio;
- provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- finanziamento spese di investimento;
- finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- estinzione anticipata dei prestiti;
- finanziamento del FCDE dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

1.4 Risultato della gestione di competenza e della gestione dei residui

Alla determinazione del Risultato di Amministrazione concorrono le risultanze della gestione di competenza, riferita all'esercizio 2023 e quella della gestione residui, riferita agli esercizi precedenti.

I valori sono rappresentati nelle tabelle sotto riportate:

Gestione di competenza	2022	2023
Totale accertamenti	16.434.902,26	17.494.275,61
Totale impegni	13.594.049,08	15.950.871,12

Risultato della gestione di competenza	2.840.853,18	1.543.404,49
---	---------------------	---------------------

Gestione dei residui	2022	2023
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	24.947,66	20.949,97
Minori residui passivi riaccertati (+)	413.304,72	122.215,16
Minori residui attivi riaccertati (-)	- 1.371.115,30	- 350.931,35
Risultato della gestione dei residui	- 932.862,92	- 207.766,22

Individuando il saldo tra il valore del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata e quello iscritto in uscita, nonché l'avanzo 2022 applicato al bilancio 2023 e la quota riconfluita nel risultato di esercizio, otteniamo ancora il Risultato di amministrazione 2023 come di seguito esplicitato:

Gestione Fondo Pluriennale Vincolato	2022	2023
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	199.261,08	714.173,09
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in uscita	714.173,09	1.462.193,47
Risultato della gestione di competenza	- 514.912,01	- 748.020,38

Riepilogo	2022	2023
Saldo gestione competenza	2.840.853,18	1.543.404,49
Saldo gestione residui	- 932.862,92	- 207.766,22
Saldo fondo pluriennale vincolato	- 514.912,01	- 748.020,38
Avanzo esercizi precedenti applicato	1.212.944,55	2.276.581,40
Avanzo esercizi precedenti non applicato	5.576.169,96	5.905.611,36
Risultato di amministrazione	8.182.192,76	8.769.810,65

1.5 Equilibrio economico finanziario di competenza

L'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2023, atteso che il conto del bilancio dell'esercizio evidenzia, ai sensi dell'articolo 1, comma 821, della legge n. 145/2018, un risultato di competenza non negativo pari a euro **3.071.965,51** (W1) nonché il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) – che registra un saldo positivo di euro **2.211.354,58**.

L'avanzo riveniente dall'equilibrio di parte corrente deriva dall'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, il quale espone in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

L'articolo 1, commi 819 e ss. della legge n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province

autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge n. 145/2018, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione. Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge n. 145/2018:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011. I richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

In considerazione di quanto sopra, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dall'articolo 1, comma 469, della legge n. 232/2016.

Ciò premesso, si rammenta che l'articolo 1, comma 902, della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del Tuel, stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'Interno. Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del Tuel, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'Interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già

presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero. I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato. In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

1.5.1 Gestione di competenza di parte corrente

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad **euro 2.163.448,19** costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti. L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie). Nel 2023 sono state applicate entrate di parte corrente per finanziarie spese in c/capitale per euro 13.921,50. Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento. L'equilibrio complessivo di parte corrente pari ad **euro 1.691.176,28** rappresenta invece l'effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale, oltre che agli impegni di parte corrente, anche

delle variazioni di parte corrente effettuate in sede di rendiconto delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

Per la sua determinazione, come rappresentato nella tabella di seguito riportata, si prendono in considerazione mettendole a confronto:

FPV in entrata	293.810,51	
Totale accertamenti	12.908.736,33	
Totale		13.202.546,84
FPV in spesa	551.523,74	
Totale impegni	10.600.275,20	
Quote capitale ammortamento mutui	45.556,64	
Totale		(11.197.355,58)
Avanzo di amministrazione applicato		172.178,43
Entrate correnti destinate a spesa in c/capitale		(13.921,50)
Risultato di competenza parte corrente		2.163.448,19
Risorse accantonate		(89.155,87)
Risorse vincolate		(323.709,11)
Variazione accantonamenti rendiconto		(59.406,93)
Equilibrio complessivo di parte corrente		1.691.176,28

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

Risultato di competenza parte corrente	2.163.448,19
Utilizzo avanzo amministrazione spese correnti	(172.178,43)
Risorse accantonate parte corrente	(89.155,87)
Variazione accantonamenti parte corrente	(59.406,93)
Risorse vincolate di parte corrente	(323.709,11)
Equilibrio parte corrente copertura investimenti pluriennali	1.518.997,85

È evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso. Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti, mettendo a raffronto i dati dell'ultimo quinquennio.

Entrate correnti

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale entrate correnti	10.097.866,14	12.083.830,18	11.419.663,50	12.293.353,08	12.908.736,33

Come si evince dalla tabella, nell'ultimo quinquennio, l'andamento delle entrate correnti ha avuto un costante aumento. Le entrate correnti 2023 rispetto all'anno precedente registrano una maggiore entrata di euro 615.383,25 dovuto, principalmente, ai seguenti maggiori accertamenti:

- a) maggiori entrate correnti di natura tributaria e contributiva + 324.524,16;
- b) maggiori entrate da trasferimenti correnti – 318.891,37;
- c) maggiori entrate extratributarie + 609.750,46.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economico/finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali sono i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. La successiva tabella che scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato, dimostra in modo evidente come il maggior accertamento complessivo di euro 615.383,25 sia il risultato di una somma algebrica delle tre categorie di entrata:

Entrate correnti	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate di natura tributaria	8.802.951,91	9.376.773,43	9.688.552,07	10.262.739,09	10.587.263,25
Trasferimenti correnti	650.247,85	2.074.825,49	974.279,44	1.170.332,99	851.441,62
Entrate extratributarie	644.666,38	632.231,26	756.831,99	860.281,00	1.470.031,46
Totale	10.097.866,14	12.083.830,18	11.419.663,50	12.293.353,08	12.908.736,33

Spese correnti

Le tabelle sotto riportate indicano in un arco quinquennale la dinamica della spesa corrente analizzata prima nel suo insieme e poi per macro aggregati e missioni.

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale spese correnti	9.584.706,28	9.935.224,40	10.120.609,80	10.753.529,42	10.600.275,20

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per macroaggregati, riferibili di fatto a fattori produttivi che l'Ente impiega per svolgere la propria attività ed erogare servizi al territorio:

Macroaggregati	2019	2020	2021	2022	2023
Redditi lavoro dipendente	2.287.975,76	2.105.985,21	1.962.638,90	2.042.447,64	2.049.610,47
Imposte e tasse	153.192,17	141.183,55	131.798,59	137.674,76	141.969,85
Acquisto di beni e servizi	6.232.923,76	6.268.021,71	6.722.271,97	7.661.750,13	7.686.407,26
Trasferimenti correnti	309.765,25	747.498,49	1.131.889,06	406.407,59	388.058,67
Interessi passivi	1.390,90	1.167,84	935,21	692,58	439,52
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.142,76	283,40	1.507,91	29.593,53	20.218,33
Altre spese correnti	597.315,68	671.084,20	169.568,16	474.963,19	313.571,10
Totale	9.584.706,28	9.935.224,40	10.120.609,80	10.753.529,42	10.600.275,20

Si evidenzia una leggera diminuzione delle spese correnti rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 153.554,22.

Le spese, classificate per missione riferite alle funzioni svolte dal Comune, hanno invece avuto il seguente andamento:

Missioni	2019	2020	2021	2022	2023
Servizi istituzionali (1)	3.104.257,76	3.068.316,74	2.761.089,02	2.975.709,51	3.505.639,58
Giustizia (2)	9.437,72	29.575,04	14.787,52	0,00	0,00
Ordine pubblico e sicurezza (3)	556.695,62	493.735,42	450.664,40	487.185,10	511.812,65
Istruzione e diritto allo studio (4)	684.651,53	678.981,30	760.851,14	700.302,01	1.223.799,73
Tutela e valorizzazione dei beni (5)	264.859,97	166.915,53	236.345,82	279.625,70	339.134,63
Politiche giovanili, sport (6)	39.450,55	32.211,84	96.669,06	118.963,48	830.814,90
Turismo (7)	39.762,50	7.000,00	7.000,00	0,00	8.000,00
Assetto del territorio	830.060,96	1.469.587,56	1.327.697,75	1.424.787,73	1.373.201,23

(8)					
Sviluppo sostenibile territorio (9)	3.275.569,29	4.065.054,01	4.306.604,78	4.427.103,05	4.449.483,37
Trasporti e diritto mobilità (10)	231.550,00	231.459,99	356.579,86	367.514,45	518.696,33
Diritti sociali e famiglia (12)	1.035.015,40	1.194.797,10	1.386.907,90	1.308.856,08	1.260.711,58
Tutela della salute (13)	0,00	8.132,65	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico (14)	184.836,59	71.703,70	21.231,22	28.171,79	23.000,00
Agricoltura	0,00	0,00	0,00	16.466,30	124.144,99
Debito pubblico (50)	68.280,98	68.504,04	45.060,95	45.303,58	45.556,64
Servizi conto terzi (99)	1.341.195,94	1.424.283,56	1.484.717,30	1.414.060,30	1.736.875,49
Totale missione	11.665.624,81	13.010.348,48	13.256.206,72	13.594.049,08	15.950.871,12

1.5.2 Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente

Il Fondo pluriennale vincolato è finalizzato a introdurre un elemento di flessibilità intertemporale del bilancio mediante uno strumento contabile che consente di rinviare agli esercizi futuri risorse già conseguite e vincolate alla realizzazione di investimenti. Confluiscono quindi nel FPV, invece che nell'avanzo di amministrazione, le risorse accertate che vengono destinate a finanziare spese future per le quali sono stati assunti impegni giuridici.

Da tale principio nasce l'esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al d.lgs. 118/2011), rappresentano saldi finanziari costituiti da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nell'equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo Pluriennale Vincolato di euro 293.810,51 che è una posta contabile riferibile a entrate accertate nel 2022 o negli anni precedenti che finanziano spese impegnate nel 2022, o in anni precedenti, ma imputate all'esercizio 2023 e il Fondo pluriennale vincolato in uscita per euro 551.523,74 per spese che sono state impegnate nell'anno 2023 ma imputate ad esercizi successivi.

L'evoluzione del FPV di parte corrente è la seguente:

	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	155.950,27	293.810,51	551.523,74
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **	94.269,39	206.344,63	464.488,27
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	61.680,88	87.465,88	87.036,47
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da impegno di competenza parte conto corrente riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento ordinario dei residui per somme art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020	0,00	0,00	0,00

In sede di rendiconto il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spesa corrente:

- salario accessorio euro 223.044,25;
- incarichi a legali euro 112.388,42;
- altri incarichi euro 53.479,14;
- spese diverse euro 110.093,93
- aggio riscossione coattiva 52.518,00.

1.5.3 Gestione di competenza di parte investimenti

La previsione di un'opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio di previsione, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli

investimenti che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del d.lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici). A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi Pluriennali Vincolati). Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

FPV in entrata	420.362,58	
Totale accertamenti	2.848.663,79	
Entrate correnti destinate a spese in c/capitale	13.921,50	
Totale		3.282.947,87
FPV in spesa	910.669,73	
Totale impegni	3.568.163,79	
Totale		(4.478.833,52)
Avanzo di amministrazione applicato		2.104.402,97
Risultato di competenza di parte capitale		908.517,32
Risorse accantonate		0,00
Risorse vincolate		(447.745,95)
Variazione accantonamenti in c/capitale rendiconto		(350.000,00)
Equilibrio complessivo di parte capitale		110.771,37

Di seguito la dinamica quinquennale delle entrate in conto capitale:

	2019	2020	2021	2022	2023
Totale entrate c/capitale	905.745,92	1.273.267,24	1.999.717,21	2.727.488,88	2.848.663,79

La tabella che segue riporta in dettaglio i dati delle entrate in conto capitale:

	2019	2020	2021	2022	2023
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	290.174,27	865.519,61	851.729,07	1.866.864,42	2.164.375,69
Altri trasferimenti	53.619,53	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	38.982,28	6.858,25	19.639,58	25.931,38	88.187,29
Altre entrate in c/capitale	522.969,84	400.889,38	1.128.348,56	834.693,08	596.100,81

Totale	905.745,92	1.273.267,24	1.999.717,21	2.727.488,88	2.848.663,79
---------------	-------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Si riporta di seguito la spesa per investimento suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati	2019	2020	2021	2022	2023
Tributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi	663.941,61	1.577.984,09	1.465.392,13	1.193.943,15	3.354.502,00
Contributi agli investimenti	0,00	4.352,39	20.019,64	5.332,88	25.000,00
Altri trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in c/capitale	7.500,00	0,00	120.406,90	181.879,75	188.661,79
Totale	671.441,61	1.582.336,48	1.605.818,67	1.381.155,78	3.568.163,79

1.5.4 Fondo Pluriennale vincolato di parte capitale

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per euro 420.362,58 e per euro 910.669,73.

	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	43.310,81	420.362,58	910.669,73
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	43.310,81	420.362,58	910.669,73
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da impegno di competenza parte conto capitale riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento ordinario dei residui per somme art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020	0,00	0,00	0,00

1.5.5 Equilibrio complessivo

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di **euro 1.801.947,65** dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziare nel bilancio 2022, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

Risultato di competenza di parte corrente	2.163.448,19	
Risultato di competenza di parte capitale	908.517,32	
Risultato di competenza (W1)		3.071.965,51
Risorse accantonate	89.155,87	
Risorse vincolate	771.455,06	
Totale		(860.610,93)
Equilibrio di bilancio (W2)		2.211.354,58
Variazione accantonamenti rendiconto		(409.406,93)
Equilibrio complessivo (W3)		1.801.947,65

Ai sensi dell'articolo 821 della legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un W1 non negativo l'Ente è considerato in equilibrio. La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito in merito ai nuovi saldi che, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli Enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) e (W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni, anche delle variazioni effettuate in sede di rendiconto inerenti sia la parte accantonata che quella vincolata del risultato di amministrazione.

1.6 Fondo di riserva

Nel Bilancio di Previsione 2023 è stato previsto uno stanziamento di euro 60.456,93 quale Fondo di Riserva a disposizione dell'Amministrazione Comunale pari al 0,54% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Come dettato dall'articolo 166, comma 1, del Tuel *“Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del Programma “Fondo di Riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.”*

L'articolo 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale sia pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria. La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'articolo di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti

danni certi all'Amministrazione. Nel 2023, ammontando le spese correnti iniziali ad euro 11.191.604,73, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'articolo 166 del Tuel, era pari ad euro 33.574,81, di cui la metà della quota minima, ovvero euro 17.362,83, è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Ente.

Durante l'esercizio finanziario 2023 non sono stati effettuati prelevamenti dal fondo di riserva.

1.7 Risultato della gestione dei residui

Secondo un granitico orientamento gius-contabile (cfr, ex multis, Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 183/2023/PRSP), la corretta operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, che coinvolge tutti i responsabili di settore, con il ruolo primario riconosciuto a quello del settore economico finanziario, è operazione fondamentale ai fini dell'esatta determinazione del risultato di amministrazione del rendiconto della gestione e, quindi, dell'attendibilità di questo, talché una sovrastima dei residui attivi o una sottostima di quelli passivi possono portare a un'errata determinazione dell'avanzo/disavanzo dell'Ente, inducendo in errore l'organo di indirizzo politico che approva il bilancio ed al contempo i terzi, cittadini, creditori e organi di controllo. È a tale adempimento che fanno riferimento le specifiche prescrizioni indicate dall'articolo 228, comma 3, del Tuel, nonché quelle contenute nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (punto 9.1), le quali postulano l'esigenza di operare una rigorosa ed attenta ricognizione delle voci classificate nei residui, finalizzata a mantenere in bilancio solo quelle per le quali la riscossione/pagamento possono essere previste con un ragionevole grado di certezza.

La deliberazione n. 144/2023/PAR della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo Marche, ha affrontato un tema estremamente delicato, ossia le valutazioni alla base del mantenimento o dello stralcio di un residuo. In estrema sintesi, secondo i giudici, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, fermo restando l'obbligo di un congruo accantonamento al FCDE, grava sull'Ente locale un onere motivazionale (articolo 2697 c.c.) modulato nei seguenti termini:

- **per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità infratriennale**, incombe sull'Ente l'obbligo di motivare adeguatamente le congrue e plausibili ragioni per cui, nel caso concreto, intende eventualmente stralciarli (in tutto o in parte) dal conto del bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo infratriennale si presume esigibile, salvo che l'Ente non dimostri l'esigenza di ragionevoli motivazioni per disporre lo stralcio;
- **per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità compresa tra tre e cinque anni**, è invece rimessa al prudente apprezzamento dell'Ente la valutazione, sempre in considerazione delle circostanze del caso concreto, con l'opportunità del loro mantenimento o del loro stralcio dal conto

del bilancio, sicché è necessario fornire adeguata motivazione sia nel caso in cui si opti per lo stralcio, sia nel caso in cui si opti per la conservazione; detto altrimenti, il residuo attivo di anzianità compresa tra tre e cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e grava sull'Ente l'onere di motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;

- **per i crediti di dubbia o difficile esigibilità di anzianità ultraquinquennale**, infine, l'articolo 11, comma 6, lettera e, del d.lgs. n. 118/2011 determina una vera e propria inversione dell'onere probatorio gravante sull'Ente, nel senso cioè che spetta a quest'ultimo dimostrare le ragioni per cui ne reputa opportuno (anziché lo stralcio) il mantenimento nel conto del bilancio, tenuto comunque conto del fatto che la perdurante pendenza delle procedure esecutive di riscossione coattive già avviate da diversi anni *“non smentisce (ma, anzi, implicitamente avvalora) l'incerta esigibilità”* dei residui e, pertanto, *“anziché essere richiamata a sostegno del loro mantenimento nel conto del bilancio, dovrebbe, viceversa, militare proprio nel senso della loro opportuna cancellazione, quantomeno di quelli risalenti agli esercizi più remoti* (cfr., Corte dei Conti, sezione controllo Marche, deliberazione n. 49/2021/PRSP). Trascorsi cinque anni dalla sua scadenza, l'Ente deve quindi motivare non le ragioni per cui intende stralciare il residuo attivo dal conto del bilancio, ma quelle per cui intende mantenerlo e l'intensità di tale onere motivazionale è direttamente proporzionale all'anzianità del residuo mantenuto in bilancio; detto altrimenti, il residuo attivo quinquennale si presume inesigibile, salvo che l'Ente non dimostri l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.

In tutti e tre i casi, resta fermo che, nel caso in cui il credito venisse non solo stralciato dal conto del bilancio, ma definitivamente eliminato dalle scritture contabili e quindi anche dallo Stato Patrimoniale, il *“riconoscimento formale”* della sua *“assoluta inesigibilità o insussistenza”* deve essere comunque *“adeguatamente motivato”* attraverso *“l'analitica descrizione delle procedure seguite”* per ottenerne la riscossione o indicando *“le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione”*, fermo restando *“l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie”* (punto 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

In conclusione, il menzionato punto 9.1 dell'Allegato 4/2 citato, letto in maniera coerente con i principi generali di prudenza, veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, porta a ritenere che la mancata conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o la mancata dichiarazione di definitiva inesigibilità del credito da parte dell'agente della riscossione non costituisce ragione di per sé sufficiente a giustificare il mantenimento nel conto del bilancio dell'Ente locale di un residuo attivo di anzianità ultratriennale e di dubbia o difficile esigibilità, a

meno che non sussistano congrui e plausibili elementi capaci di fondare ragionevoli aspettative di effettivo incasso, di cui l'Ente deve fornire, in occasione delle operazioni di riaccertamento annuale ordinario dei residui, adeguata ed esaustiva motivazione, tanto più pregnante ed incisiva quanto più è l'esercizio di provenienza del residuo stesso.

Con delibera di Giunta Comunale n. 82 del 29.04.2024, munita del parere dell'Organo di Revisione, sulla base dell'articolo 228, comma 3, del Tuel e nel rispetto dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente. I Funzionari titolari delle risorse assegnate con il PEG hanno provveduto alla realizzazione delle tipiche attività di verifica del permanere delle ragioni di mantenimento delle poste a residuo ed alla formalizzazione delle stesse con le seguenti determinazioni:

- a) settore Affari Generali: determina 402/2023;
- b) settore Economico – Finanziario: determina 385/2023;
- c) settore Socio Culturale: determina 391/2023;
- d) settore Polizia Municipale: determina 390/2023;
- e) settore Territorio ed Attività Produttive: determina 386/2023;
- f) settore Patrimonio ed Appalti: determina 389/2023.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2023.

Residui attivi anno 2022 e precedenti	2.199.413,17
Residui attivi anno 2023	2.408.934,99
Totale residui attivi mantenuti	4.608.348,16

Residui passivi anno 2022 e precedenti	2.228.945,74
Residui passivi anno 2023	3.579.400,42
Totale residui passivi mantenuti	5.808.346,16

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2023 si sono verificate le seguenti fattispecie:

- a) **maggiori riaccertamenti sui residui attivi per euro 20.949,97**: la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi ha comportato la determinazione, in fase di riaccertamento, di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2023. La tabella di seguito illustra il maggior riaccertamento sui residui attivi scomposti per titolo:

MAGGIORE RIACCERTAMENTO RESIDUI ATTIVI		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	20.949,97
Titolo 2	Trasferimenti correnti	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00
Totale		20.949,97

Le maggiori entrate riaccertate nel corso del 2023 sono relative principalmente:

- Tari anni precedenti euro 20.949,97

b) eliminazione residui attivi per euro 350.931,35

I residui attivi sono stati eliminati in sede di riaccertamento a seguito della sopravvenuta insussistenza per euro 127.354,85 e quelli di dubbia e difficile esazione per euro 223.576,50 in ossequio al Principio contabile 4/2 – punto 9.1 – secondo il quale, trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, si può operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio ed imputarlo nelle immobilizzazioni finanziarie riducendo il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione. La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	310.809,98
Titolo 2	Trasferimenti correnti	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	30.577,88
Titolo 4	Entrate in conto capitale	9.538,49
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	5,00
Totale		350.931,35

c) eliminazioni di residui passivi per euro 122.215,16

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI		
Titolo 1	Spese correnti	112.849,27
Titolo 2	Spese in conto capitale	9.360,89
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	0,00
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	5,00
Totale		122.215,16

1.7.1 Formazione e smaltimento dei residui

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

Residui	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	0,00	0,00	48.154,59	365.398,40	831.352,93	1.126.971,65	2.371.877,57
Titolo 2	0,00	0,00	3.591,00	0,00	1.006,00	93.416,66	98.013,66
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	63.846,53	126.494,34	268.771,01	459.111,88
Titolo 4	354.790,46	30.973,65	35.000,00	108.640,02	230.165,25	919.095,67	1.678.665,05
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	680,00	680,00
Totale Attivi	354.790,46	30.973,65	86.745,59	537.884,95	1.189.018,52	2.408.934,99	4.608.348,16
Titolo 1	13.977,54	140.095,35	485.151,98	305.061,17	400.806,85	1.900.572,37	3.245.665,26
Titolo 2	279.174,39	6.110,96	61.568,83	107.399,53	200.254,83	1.543.194,52	2.197.703,06
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	87.833,02	13.379,43	116.185,60	8.064,46	3.881,80	135.633,53	364.977,84

Totale Passivi	380.984,95	195.585,74	662.906,41	420.525,16	604.943,48	3.579.400,42	5.808.346,16
-----------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	---------------------	---------------------

La gestione dei residui dell'esercizio finanziario 2023 registra un saldo negativo di euro 207.766,22 derivante dalla differenza tra i minori residui attivi (euro 350.931,35), i minori residui passivi (euro 122.215,16) ed i maggiori residui attivi (euro 20.949,97). L'intero ammontare dei residui attivi mantenuti nel rendiconto di gestione alla chiusura dell'esercizio, pari ad euro 4.607.668,16 (al netto dei servizi per partite di giro) di cui il 47,73% (euro 2.199.413,17) provengono da entrate accertate in esercizi precedenti il 2023. L'Ente ha accantonato a FCDE l'importo di euro 1.884.788,23 (euro 1.709.412,17 entrate tributarie ed euro 175.376,06 entrate extratributarie) corrispondente al 72,07% dei residui delle entrate tributarie (euro 2.371.877,57) ed il 38,20% dei residui delle entrate extratributarie (euro 459.111,88). Il FCDE garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione che consentano all'Ente di recuperare i crediti vantati già nei primi tre anni dalla loro formazione.

L'andamento dei residui passivi risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio il 61,63 % dei residui passivi complessivi.

L'indice del **tasso di smaltimento dei residui** esprime la misura in cui i residui si sono concretizzati in effettive entrate oppure uscite di cassa durante l'esercizio considerato. Questo indice è utile allo scopo di valutare la capacità dell'ente di riscuotere i propri crediti e di pagare i debiti. L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto: riscossione a residui/residui iniziali x 100.

Indice smaltimento residui attivi	2021	2022	2023
	28,53%	39,41%	50,23%

Esprime la capacità dell'Ente di riscuotere i propri residui e quindi di gestire correttamente le proprie entrate.

La tabella sottostante riporta l'indice di smaltimento dei residui inerente ai titoli 1 e 3

Indice smaltimento residui attivi	2021	2022	2023
Entrate tributarie	35,13%	47,37%	47,06%
Entrate extratributarie	32,61%	53,49%	45,00%

Analizzando le percentuali di smaltimento dei residui attivi dei titoli 1 e 3 degli ultimi tre anni, si può notare un aumento della percentuale di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie rispetto all'esercizio finanziario 2021.

L'analisi **dell'indice di formazione dei residui attivi** si effettua in base al seguente rapporto: accertamenti - riscossioni a competenza/residui attivi iniziali x 100.

Indice di formazione	2021	2022	2023
residui attivi	38,39%	39,25%	22,44%

La tabella sottostante riporta l'indice di formazione dei residui inerente ai titoli 1 e 3.

Indice di formazione dei residui attivi	2021	2022	2023
Entrate tributarie	51,14%	49,57%	10,64%
Entrate extratributarie	61,13%	40,07%	18,28%

Il raffronto tra l'importo dei residui attivi di nuova formazione e lo stock finale al 31 dicembre di ciascun anno mette in evidenza quanta parte dei residui attivi si genera nell'esercizio e, quindi, in che misura il procedimento di acquisizione dell'entrata si conclude attraverso la realizzazione del credito nel medesimo periodo. Tanto più alto è l'indicatore tanto più l'Ente non riesce a riscuotere nell'anno gli importi accertati di competenza.

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese. L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto: pagamenti a residui/residui passivi iniziali x 100.

Indice smaltimento	2021	2022	2023
residui passivi	53,10%	59,54%	56,15%

Questo indice misura la capacità dell'Ente di liquidare "residui passivi" ossia i debiti accumulati nei confronti di fornitori e altri soggetti. Maggiore è la percentuale e più alta è la capacità di far fronte ai debiti degli anni passati senza gravare su quelli futuri: il 100% significa quindi la capacità di pagare tutti i debiti nel periodo considerato.

Nella tabella seguente è rappresentato tale indice per le spese correnti e in c/capitale:

Indice di smaltimento dei residui passivi	2021	2022	2023
Spese correnti	62,31%	69,02%	57,31%
Spese in c/capitale	43,17%	45,80%	57,41%

Per formazione dei residui passivi, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza. I residui passivi si formano annualmente, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui l'Ente è chiamato a verificare le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui passivi le spese, impegnate, liquidabili, ma non pagate. L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto: impegni – pagamenti di competenza/residui passivi x 100.

Indice formazione residui passivi	2021	2022	2023
	58,94%	45,06%	22,44%

L'indice della formazione dei Residui passivi ha subito un significativo decremento.

1.8 Avanzo di amministrazione 2022 applicato nell'esercizio finanziario 2023

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2023 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. L'articolo 11, comma 6, lettera c) del d.lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per “le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione all'1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti e dai vincoli formalmente attribuiti dall'ente”. Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento. Nel 2023, è stato applicato avanzo di amministrazione 2022 per un totale di euro 2.276.581,40 così dettagliato:

- a) avanzo vincolato per euro 923.733,65;
- b) avanzo libero per euro 1.338.071,33;
- c) avanzo accantonato per euro 14.776,42.

L'avanzo vincolato ha finanziato le seguenti spese:

- spese per investimenti rivenienti da vincoli da trasferimenti PNRR per euro 832.568,62
- debiti fuori bilancio di parte corrente per euro 66.350,79;
- spese correnti rivenienti da vincoli attribuiti dall'ente per euro 24.814,24 (spese ARO)

L'avanzo libero ha finanziato le seguenti spese:

- debiti fuori bilancio di parte corrente per euro 55.783,28;
- spese in c/capitale per euro 1.282.288,05.

1.9 Andamento della cassa

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel d.lgs. n. 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa. A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti. Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Movimenti 2022	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa iniziale			9.176.897,88
Riscossioni	2.552.410,93	15.085.340,62	17.637.751,55
Pagamenti	3.011.176,61	12.371.470,70	15.382.647,31
Fondo cassa finale			11.432.002,12

Il risultato di cassa può essere inoltre scomposto evidenziando la parte delle quote vincolate relative a vincoli di destinazione, da legge, da trasferimenti e da prestiti, dei quali viene data evidenza nel Conto del Tesoriere, come sotto riportato:

	01.01.2023	31.12.2023
Fondo di cassa	9.176.897,88	11.432.002,12
di cui: quota vincolata del fondo di cassa	1.434.411,31*	1.419.542,21**
Quota vincolata per spese correnti non reintegrata	0,00	0,00

* cassa vincolata euro 1.413.472,94, pignoramenti euro 20.938,37; **cassa vincolata euro 1.409.454,58, pignoramenti euro 10.087,63.

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è stato il seguente:

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	7.304.252,18	9.176.897,88	11.432.002,12
di cui cassa vincolata	381.989,00	1.413.472,94	1.409.454,58

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza cassa vincolata	+/-	2021	2022	2023
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	511.027,74	381.989,00	1.413.472,94
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	511.027,74	381.989,00	1.413.472,94

Incrementi per nuovi accreditati vincolati	+	875.913,35	2.017.809,34	2.116.041,50
Decrementi per pagamenti vincolati	-	1.004.952,09	986.325,40	2.120.059,86
Fondi vincolati al 31.12	=	381.989,00	1.413.472,94	1.409.454,58
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	381.989,00	1.413.472,94	1.409.454,58

Anche per l'esercizio finanziario 2023, in continuità con le annualità precedenti, l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria né ad anticipazioni di liquidità. L'attività di tutti i settori dell'Ente è impegnata a garantire il recupero dei crediti che il Comune di Noci vanta verso i contribuenti e verso gli utenti. Difatti, un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale.

La riduzione dello stock dei residui attivi consente anche di operare accantonamenti meno significativi al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e, quindi, di avere maggiori risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale. L'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi costituisce uno degli obiettivi strategici di quest'Amministrazione, con l'ausilio di tutto l'apparato amministrativo.

Si riporta di seguito l'equilibrio di cassa:

	+/-	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)				9.176.897,88
Entrate Titolo 1.00	+	9.460.291,60	1.364.095,65	10.824.387,25
Entrate Titolo 2.00	+	758.024,96	166.615,68	924.640,64
Entrate Titolo 3.00	+	1.201.260,45	180.769,10	1.382.029,55
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	11.419.577,01	1.711.480,43	13.131.057,44
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	8.699.702,83	1.957.043,45	10.656.746,28
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	+	45.556,64	0,00	45.556,64
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	8.745.259,47	1.957.043,45	10.702.302,92

Differenza D (D=B-C)	=	2.674.317,54	-245.563,02	2.428.754,52
Entrate di parte corrente destinate a spese in c/capitale (F)	-	13.921,50	0,00	-13.921,50
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	2.660.396,04	- 245.563,02	2.414.833,02
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	1.929.568,12	840.930,50	2.770.498,62
Entrate di parte corrente destinate a spese in c/capitale (F)	+	13.921,50	0,00	13.921,50
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 + F (I)	=	1.943.489,62	840.930,50	2.784.420,12
Spese Titolo 2.00	+	2.024.969,27	894.704,69	2.919.673,96
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	2.024.969,27	894.704,69	2.919.673,96
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	- 81.479,65	- 53.774,19	- 135.253,84
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=			11.456.477,06

1.10 Realizzazione delle entrate

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, da contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, sia nel caso in cui venga riscossa negli esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio in competenza, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente: accertamenti di competenza/previsioni definitive x 100.

Nella tabella che segue, è rappresentato l'andamento dell'indice di realizzazione delle entrate nel periodo 2021/2023 con particolare riferimento alle entrate correnti ed a quelle in conto capitale:

	2021	2022	2023
Entrate correnti (titoli 1, 2 e 3)	103,14%	101,35%	99,76%
Entrate in c/capitale (titolo 4)	42,33%	30,45%	18,63%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) registra un valore pari al 99,76% in linea con la previsione definitiva denotando, pertanto, un alto grado di realizzazione delle entrate previste. L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale (Titolo 4) si assesta su un valore pari al 18,63%.

Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun titolo di cui si compone l'entrata, la percentuale di accertamento (% di realizzazione A/B) prendendo come parametri gli accertamenti di competenza (A) e gli stanziamenti finali (B) e la percentuale di riscossione (% di realizzazione C/A) prendendo come parametri la riscossione di competenza (C) e gli accertamenti di competenza.

	Accertamenti competenza (A)	Previsioni definitive (B)	% Realizzazioni (A/B)	Riscossione competenza (C)	% Realizzazione (C/A)
1	10.587.263,25	10.447.082,50	101,34	9.460.291,60	89,36
2	851.441,62	1.073.996,20	70,58	758.024,96	89,03
3	1.470.031,46	1.418.619,65	103,62	1.201.260,45	81,72
4	2.848.663,79	15.292.741,58	18,63	1.929.568,12	67,74
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1.736.875,49	2.992.500	58,04	1.736.195,49	99,96
	17.494.275,61	31.224.939,93	56,03	15.085.340,62	86,23

Dall'analisi della tabella si evidenzia un'ottima percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie.

1.11 Variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio costituiscono uno degli strumenti di programmazione degli enti locali ed intervengono a sopperire ad eventuali deficitarietà di bilancio derivanti da eventi non preventivabili in sede di approvazione del bilancio di previsione. Ciò premesso, nel corso del 2023, l'Ente è dovuto intervenire con variazioni di bilancio per tener conto delle esigenze sopravvenute rispetto a quelle originariamente programmate. Tra queste si segnalano le seguenti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 114 del 23.10.2023, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 30 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 30.11.2023, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 39 del 28.12.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 12.04.2023 effettuata in esercizio provvisorio, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "applicazione avanzo presunto d'amministrazione 2022 – fondi vincolati – ai sensi dell'articolo 187 del Tuel";
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 03 del 27.04.2023 in esercizio provvisorio, esecutiva ai sensi di legge, variazione PNRR;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 24 del 29.09.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 25 del 29.09.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 26 del 29.09.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 31 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 33 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 34 del 23.11.2023, esecutiva ai sensi di legge;

Nella tabella che segue sono riportate le principali variazioni intervenute sulle previsioni iniziali a seguito della procedura di assestamento di bilancio e delle variazioni rese necessarie in corso d'anno, distintamente per titoli di entrata e di spesa.

Entrata	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Accertamenti (C)	% C/B	% B/A
Titolo 1	10.276.989,05	10.447.082,50	10.587.263,25	101,34	101,66
Titolo 2	961.148,10	1.073.996,20	851.441,62	70,58	111,74
Titolo 3	1.328.500,00	1.418.619,65	1.470.031,46	103,62	106,78
Titolo 4	16.342.634,34	15.292.741,58	2.848.663,79	18,63	93,57

Titolo 9	2.992.500,00	2.992.500,00	1.735.875,49	58,04	100,00
Totale	31.901.771,49*	31.224.939,93**	17.494.275,61	48,31	97,88

*al bilancio di previsione è stato applicato avanzo di amministrazione per euro 2.051.814,21 e FPV per euro 714.173,09. ** al bilancio di previsione è stato applicato avanzo di amministrazione per euro 2.276.581,40 e FPV per euro 714.173,09

Spesa	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Impegni (C)	% C/B	% B/A
Titolo 1	12.864.051,71	13.345.765,79	10.600.275,20	79,43	103,74
Titolo 2	18.765.207,04	17.831.428,63	3.568.163,79	20,01	95,02
Titolo 4	46.000,00	46.000,00	45.556,64	99,04	100
Titolo 7	2.992.500,00	2.992.500,00	1.736.875,49	58,04	100
Totale	34.667.758,79	34.215.694,42	15.950.871,12	46,62	98,70

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata che per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione definitiva e accertamenti/impegni riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

1.12. Entrate

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2023, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario. Nella tabella, oltre agli importi

degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate. L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- f) il "**Titolo 6**" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

1.12.1 Analisi delle entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse. Il tentativo del legislatore di riorganizzare organicamente la materia dei tributi locali, avviato nel 2012, ha avuto nel corso degli anni numerose revisioni e non ha ancora oggi raggiunto una stabilità che consenta di rispettare quel principio cardine del diritto tributario che fa della certezza sui tributi ed in particolare del "*dovuto tributario*" un elemento essenziale di correttezza e trasparenza nei confronti dei contribuenti.

IMU – È dovuta dai possessori di immobili, fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualunque uso destinati, mentre non si applica all'abitazione principale ed alle pertinenze della stessa, accatastate

in categorie diverse dalle categorie A/1, A/8 e A/9. È stata incassata in autoliquidazione per euro 3.871.979,31.

TARI - Si tratta del tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti, che ha sostituito dal 2014 la TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. L'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga", l'approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento, verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

La deliberazione ARERA n. 443 del 31.10.2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018/2021, sulla base dei quali dovranno essere determinate le componenti tariffarie in base al nuovo metodo tariffario dei rifiuti.

Nell'ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Noci, risulta operativo l'ente di governo d'ambito: Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER). Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 27.04.2023 è stato approvato il Piano Economico Finanziario 2023 redatto per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, validato da Ager con propria determinazione n. 128 del 19.04.2022.

Il Piano Finanziario 2023, calcolato in funzione dei costi di esercizio del Comune di Noci e da quelli forniti dal gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia strade espone un **costo complessivo di euro 3.450.298,00**, comprensivo delle attività fuori perimetro al netto delle entrate da recupero evasione, di cui:

- parte variabile pari ad euro 2.126.699,00;
- parte fissa pari ad euro 1.283.599,00;
- costi inerenti attività esterne al ciclo integrato euro 40.000,00.

Il citato Piano Finanziario è stato predisposto nel rispetto dell'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 27, lettera b), della legge n. 208/2015, il quale prevede che l'Ente, a partire dall'annualità 2018, nella determinazione dei costi del servizio di nettezza urbana debba avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard (vedi D.P.C.M. del

29 dicembre 2016 relativo all'adozione delle note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascun Ente delle regioni a statuto ordinario riguardanti varie funzioni, tra cui quella del servizio smaltimento rifiuti), tenuto conto dell'aggiornamento delle linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 per supportare gli enti locali che devono approvare i piani finanziari e le tariffe della TARI per il periodo 2022/2025.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. L'aliquota applicata dal Comune di Noci è pari allo 0,8% con soglia di esenzione pari ad euro 12.000,00. L'Addizionale Irpef anno 2023 incassata è stato pari ad euro 1.610.351,44.

Al fine di dare contezza dell'evoluzione delle entrate del titolo I si riporta di seguito apposta tabella di dettaglio del trend di accertamento dell'ultimo triennio:

	2021	2022	2023
IMU	3.874.107,45	4.023.125,39	3.871.979,31
IMU anni pregressi	391.588,14	251.359,93	241.596,46
IMU riscossioni coattive	0,00	0,00	99.808,48
Addizionale comunale	1.292.711,57	1.456.341,91	1.610.351,44
TARI	3.071.843,00	3.437.626,00	3.450.298,00
TASI riscossione coattiva	0,00	0,00	19.724,62
Tasi anni pregressi	137.540,23	73.511,39	71.284,18
5/1000 gettito Irpef	1.179,68	1.523,28	1.222,32
Fondo di solidarietà statale	919.582,00	945.376,33	1.133.491,93
Trasferimenti servizi sociali	0,00	73.874,40	87.506,51
Totale	9.688.553,07	10.262.738,63	10.587.263,25

1.12.2 Trasferimenti correnti - Si evidenzia come, il modello di "federalismo fiscale", veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali. In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Tipologia	Previsioni definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Trasferimenti Amministrazioni Pubbliche	1.073.996,20	851.441,62	79,28	758.024,96	89,03	93.416,66
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.073.996,20	851.441,62	79,28	758.024,96	89,03	93.416,66

Trasferimenti Ministeriali a rendicontazione: con le leggi di bilancio 2021, 2022 e 2023 sono state stanziare risorse aggiuntive sul Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza: i servizi sociali, gli asili nido e il trasporto degli studenti con disabilità. A queste risorse sono associati dei livelli obiettivo da raggiungere nell'offerta dei servizi, ovvero i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e gli obiettivi di servizio con un meccanismo di monitoraggio dei risultati e di rendicontazione delle risorse. I trasferimenti ricevuti sono di seguito riportati:

Trasferimenti	Entrate	Impegni
Trasferimenti Ministeriali Asilo nido	92.016,47	92.016,47
Trasferimenti Ministeriali Servizi Sociali	87.506,51	87.506,51
Trasferimenti Ministeriali Trasporto studenti disabili	10.436,23	10.436,23
Totale	189.959,21	189.959,21

Asili Nido: l'obiettivo di servizio degli Enti beneficiari di tali risorse è quello di incrementare l'offerta pubblica del servizio laddove tale servizio risulta essere inferiore all'obiettivo di copertura del 33% della popolazione in età compresa tra 3-36 mesi, tenendo conto anche dell'offerta dei privati. Per l'individuazione dei Comuni interessati il Ministero ha fatto riferimento ai posti per nido e micronidi privati autorizzati nell'annualità 2018, visto che l'Ente non gestisce alcun nido comunale. Orbene, allo scopo di sostenere specificamente i territori più svantaggiati, le risorse previste per il periodo 2022/2026 sono assegnate a quegli Enti con copertura del servizio storico inferiore alla soglia del 28,88% della popolazione target. Il Comune di Noci dovrà certificare il raggiungimento dell'obiettivo di servizio attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio allegata al Rendiconto di gestione 2023 che dovrà essere trasmessa a Sose Spa entro il 31 maggio 2024.

Trasporto studenti disabili: l'obiettivo di servizio è quello di incrementare il trasporto degli utenti disabili che risultano privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Per questa tipologia di servizio, considerato che trattasi di dati sensibili ai fini della privacy, la scheda di monitoraggio, da trasmettere a Sose Spa entro il 31 maggio p.v., non deve

essere allegata al Rendiconto di gestione 2023 e non deve essere portata all'attenzione dell'Organo Consiliare.

Servizi sociali: gli obiettivi di servizio per lo sviluppo dei servizi sociali sono stati concepiti per incentivare i Comuni, che presentano una serie storica inferiore al fabbisogno standard monetario, a potenziare i servizi sociali offerti rendicontando le risorse aggiuntive percepite. Il raggiungimento dell'obiettivo di servizio deve essere certificato attraverso la compilazione delle schede di monitoraggio da allegare al Rendiconto di gestione 2023 e da trasmettere a Sose Spa entro il 31 maggio 2024 in modalità esclusivamente telematica.

Si evidenzia che, in caso di accertato mancato raggiungimento, in tutto o in parte, degli obiettivi di servizio assegnati, ovvero in assenza dell'invio della relazione di rendicontazione, le risorse aggiuntive assegnate potrebbero essere recuperate a valere sul Fondo di Solidarietà Comunale.

1.12.3 Entrate extratributarie - Le entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono la terza componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Esse rappresentano le poste che più direttamente sono correlate ai servizi resi dal Comune alla collettività ed alla gestione dei beni patrimoniali. La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del titolo 3:

Tipologia	Previsioni definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Proventi gestione beni	1.072.611,50	1.140.053,47	106,29	1.044.434,54	91,61	95.618,93
Entrata controlli illeciti	190.500,00	158.181,29	83,03	63.730,48	40,29	94.450,81
Interessi attivi	55,00	54,24	98,62	54,24	100	0,00
Altre entrate	155.453,15	171.742,46	110,48	93.041,19	54,17	78.701,27
Totale	1.418.619,65	1.470.031,46	103,62	1.201.260,45	81,71	268.771,01

Al fine di dare contezza dell'evoluzione delle entrate del Titolo III si riporta di seguito apposita tabella di dettaglio del trend dell'ultimo triennio:

	2021	2022	2023
Proventi gestione beni	581.142,36	612.757,94	1.140.053,47
Entrata controlli illeciti	136.344,24	176.059,68	158.181,29
Interessi attivi	3,20	6,53	54,24
Altre entrate	39.342,19	71.456,85	171.742,46
Totale	756.831,99	860.281,00	1.470.031,46

Sanzioni amministrative per violazione al codice della strada

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2021	2022	2023
Accertamento	133.180,24	175.104,68	157.676,13
Riscossione	10.921,24	58.754,38	63.380,48
Percentuale %	8,20%	33,55%	40,20%

La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

Destinazione vincolata	Accertamento 2021	Accertamento 2022	Accertamento 2023
Sanzioni cds	66.590,12	87.552,34	78.838,06
Fondo svalutazione crediti	27.295,21	35.016,55	35.153,42
Entrata netta	39.294,91	52.535,79	43.684,64
Spesa corrente vincolata	39.294,91	52.535,79	35.541,24
% spesa corrente	100%	100%	81,36%
Spesa per investimenti	0,00	0,00	8.143,40
% per investimenti	0,00	0,00	18,64%

1.12.4 Entrate in conto capitale - Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella

Tipologia	Previsioni definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Imposte da sanzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contr investimenti pubblici	14.697.084,58	2.164.375,69	14,73	1.245.280,02	57,53	919.095,67
Alienazione beni	82.857,00	88.187,29	106,43	88.187,29	100	0,00
Altre entrate in c/capitale	512.800,00	596.100,81	116,24	596.100,81	100	0,00
Totale	15.292.741,58	2.848.663,79	18,63	1.929.568,12	67,73	919.095,67

Andamento delle entrate in conto capitale nell'ultimo triennio:

	2021	2022	2023
Contributi investimenti amministrazioni pubbliche	851.729,07	1.866.864,42	2.164.375,69
Altri trasferimenti in c/capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00

Alienazioni beni	19.639,58	25.931,38	88.187,29
Altre entrate in conto capitale	1.128.348,56	834.693,08	596.100,81
Totale	1.999.717,21	2.727.488,88	2.848.663,79

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti nei tre esercizi finanziari hanno subito la seguente evoluzione:

	2021	2022	2023
Accertamento	845.794,30	702.072,64	516.367,28
Riscossione	845.794,30	702.072,64	516.367,28
Percentuale %	100%	100%	100%

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	% Spesa corrente
2021	845.794,30	0,00	0,00
2022	702.072,64	45.000,00	6,41%
2023	516.367,28	0,00	0,00

1.13 Spese

L'articolazione della parte spesa, è strutturata per missioni, programmi e titoli. Tale classificazione risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del d.lgs. n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. I programmi di spesa sono gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'ente. Ogni programma è costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in C/capitale). I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento in base alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

Uscite conto terzi	2.992.500,00	1.736.875,49	58,04	1.601.241,96	92,19	135.633,53
Totale	34.215.694,42	15.950.871,12	46,62	12.371.470,70	77,56	3.579.400,42

Impegni	2021	2022	2023
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	10.120.609,80	10.753.529,42	10.600.275,20
Spese in conto capitale	1.605.818,67	1.381.155,78	3.568.163,79
Spese attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	45.060,95	45.303,58	45.556,64
Chiusura anticipazioni tesoreria	0,00	0,00	0,00
Uscite conto terzi	1.484.717,30	1.414.060,30	1.736.875,49
Totale	13.256.206,72	13.594.049,08	15.950.871,12

Missioni	Previsioni definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Servizi istituzionali	4.905.285,87	3.505.639,58	71,47	2.374.428,51	67,74	1.131.211,07
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico	576.703,00	511.812,65	88,75	432.203,07	84,45	79.609,58
Istruzione, diritto studio	3.301.774,31	1.223.799,73	37,07	767.260,05	62,70	456.539,68
Tutela attività culturali	1.772.263,00	339.134,63	19,14	256.031,57	75,50	83.103,06
Politiche giovanili	2.292.165,50	830.814,90	36,25	234.629,04	28,24	596.185,86
Turismo	8.000,00	8.000,00	100,00	8.000,00	100,00	0,00
Assetto del territorio	5.788.384,96	1.373.201,23	23,73	1.096.095,62	79,82	277.105,61
Tutela dell'ambiente	4.648.986,96	4.449.483,37	95,71	3.890.597,67	87,44	558.885,70
Trasporti diritto mobilità	560.000,00	518.696,33	92,63	468.502,91	90,33	50.193,42
Politiche sociali	1.381.337,37	1.260.711,58	91,27	1.071.278,67	84,98	189.432,91
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo economico	23.000,00	23.000,00	100,00	1.500,00	6,53	21.500,00
Agricoltura	4.983.533,70	124.144,99	2,50	124.144,99	100,00	0,00
Fondi e accantonamenti	935.759,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	46.000,00	45.556,64	99,04	45.556,64	100,00	0,00
Servizi conto terzi	2.992.500,00	1.736.875,49	58,04	1.601.241,96	92,19	135.633,53
Totale	34.215.694,42	15.950.871,12	46,62	12.371.470,70	77,56	3.579.400,42

Il comune sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati, nel nuovo sistema contabile, "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sonostati destinati ai seguenti macroaggregati:

- Redditi da lavoro dipendente (101)
- Imposte e tasse a carico dell'ente (102)
- Acquisto di beni e servizi (103)
- Trasferimenti correnti (104)

- Interessi passivi (107)
- Altre spese per redditi da capitale (108)
- Rimborsi e poste correttive delle entrate (109)
- Altre spese correnti (110)

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate inizialmente dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, Regione e altri enti, e dalle entrate extratributarie. Tale previsione si traduce nel corso dell'anno negli accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del Titolo I conto competenza:

Macroaggregato	Impegnato	Pagato	%pagato/impegnato	Residui	% residui/impegnato
Redditi lavoro dipendente	2.049.610,47	1.800.915,83	87,87	248.694,64	12,13
Imposte e tasse	141.969,85	130.124,49	91,66	11.845,36	8,34
Acquisto beni e servizi	7.686.407,26	6.268.502,81	81,55	1.417.904,45	18,45
Trasferimenti correnti	388.058,67	360.399,47	92,87	27.659,20	7,13
Interessi passivi	439,52	439,52	100,00	0,00	0,00
Poste correttive dell'ente	20.218,33	48,55	0,24	20.169,78	99,76
Altre spese correnti	313.571,10	139.272,16	44,41	174.298,94	55,59
Totale	10.600.275,20	8.699.702,83	82,07	1.900.572,37	17,93

L'evoluzione della spesa corrente dell'ultimo triennio è riportata nella tabella seguente:

Macroaggregato	2021	2022	2023
Redditi lavoro dipendente	1.962.638,90	2.042.447,64	2.049.610,47
Imposte e tasse	131.798,59	137.674,76	141.969,85
Acquisto beni e servizi	6.722.271,97	7.661.750,13	7.686.407,26
Trasferimenti correnti	1.131.889,06	406.407,59	388.058,67
Interessi passivi	935,21	692,58	439,52
Poste correttive dell'ente	1.507,91	29.593,53	20.218,33
Altre spese correnti	169.568,16	474.963,19	313.571,10
Totale	10.120.609,80	10.753.529,42	10.600.275,20

1.13.1. Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2023 - sostenuta per euro 2.173.807,54, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- a) dei vincoli disposti dall'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- b) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006;
- c) del tetto di spesa introdotto dall'articolo 23 del d.lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 557 quater, della legge n. 296/06, introdotto dall'articolo 3, comma 5 bis del D.L. n. 90/2014, così come convertito dalla legge n. 114/2014, "(...) a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto 2023
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	2.986.959,77	2.049.610,47
Spese macroaggregato 103	56.285,74	0,00
Spese macroaggregato 102	199.194,87	124.196,77*
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	0,00	0,00
Totale spese di personale (A)	3.242.440,38	2.173.807,54
(-) Componenti escluse (B)	306.841,78	178.960,39
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.935.598,60	1.994.847,15
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

*sono state escluse le spese per bolli e assicurazioni pari ad euro 3.614,11, l'Irap Amministratoriper euro 14.158,97.

Le componenti da sottrarre all'ammontare della spesa di personale come determinata nella tabella sopra indicata sono le seguenti:

Spese personale gestione ARO BA/5	19.300,38
Personali categorie protette	97.527,91

Diritti di rogito	7.782,30
Lavoro straordinario elezioni amministrative	54.349,80
Totale	178.960,39

1.13.2 Spese in conto capitale

Con il termine “Spesa in conto capitale” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente.

La registrazione nelle scritture contabili di tali spese è stata effettuata applicando il principio della competenza finanziaria potenziata, in base al quale le obbligazioni giuridiche vengono registrate nelle scritture contabili quando sono perfezionate con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. Pertanto, pur se il provvedimento di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno che ne consegue a valere sulla competenza annuale e pluriennale viene effettuata con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria potenziata consente la registrazione di prenotazioni di impegni in conto capitale, pur in assenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, solo nel caso sia stata attivata entro l'anno la procedura di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo, le prenotazioni di spesa non possono essere mantenute e le risorse accertate cui il fondo pluriennale vincolato si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale.

Conseguentemente, in assenza di una procedura di affidamento attivata entro l'anno, le prenotazioni di spesa non possono essere registrate.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Spesa	Prev. definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Titolo 2	17.831.428,63	3.568.163,79	20,01	2.024.969,27	56,76	1.543.194,52
Totale	17.831.428,63	3.568.163,79	20,01	2.024.969,27	56,76	1.543.194,52

Stato di attuazione PNRR

- **Missione M5C2 - Componente 2 investimento/subinvestimento 2.2. Piani Urbani Integrati. “Realizzazione di un Polo Polifunzionale”. CUP: D75I22000000006. Importo progetto euro 2.700.000,00.**

La realizzazione di due Poli polifunzionali mira a generare le suddette polarità urbane che avranno una elevata capacità aggregativa e di rigenerazione dei legami tra città, periferia e territorio agricolo (una parte rilevante della popolazione di Noci è residente nella zona agricola).

La proposta progettuale mira a incentivare la “mobilità sostenibile” attraverso l’individuazione di percorsi di trasporto dei bimbi che non collidano con i mezzi privati, utilizzando bus elettrici che potranno essere ricaricati durante l’ora di lezione attraverso delle colonnine elettriche da posizionare nei pressi del Polo polifunzionale. Esso diverrà luogo aggregativo della città. Il suindicato Polo sarà realizzato attraverso la demolizione e ricostruzione della scuola materna Seveso, che non possiede più le adeguate caratteristiche funzionali, pedagogiche e strutturali. La ricostruzione avverrà in un sito limitrofo ed assorbirà gli alunni delle altre scuole materne, permettendo, in questo modo, di creare all’interno del tessuto urbano della città nuovi parchi e laboratori urbani, individuati nelle aree in cui sono collocati gli immobili che perderanno la funzione attuale di scuole materne. L’Ente finanziatore ha erogato una somma a titolo di anticipo pari al 10% del totale, ovvero euro 270.000,00.

Nell’esercizio finanziario 2023 è stata espletata “procedura aperta” per l’affidamento dell’accordo quadro con l’unico operatore economico, relativo alle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori che ha consentito di rispettare la *milestone* del 30.07.2023, dettata dall’atto d’obbligo sottoscritto con l’Ente Ministeriale finanziatore, sottoscrivendo il contratto normativo dell’accordo quadro sia per quanto riguarda la progettazione esecutiva che l’esecuzione dei lavori. Entro il 15 maggio 2024 si provvederà all’approvazione del progetto esecutivo propedeutico per l’affidamento dei lavori, previa sottoscrizione del relativo contratto applicativo con l’operatore economico. Il raggiungimento della successiva *milestone* sarà il pagamento di almeno il 30% dei SAL da approvare entro il 30.09.2024. Il fine lavori dovrà avvenire entro il 30.06.2026;

- **Missione 4: istruzione e ricerca. Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università investimento 1.1. “Intervento di demolizione e ricostruzione scuola materna Gallo per la creazione di un polo per l’infanzia”. CUP: D76F22000040006. Importo progetto euro 2.352.000,00.**

Con l’intervento di demolizione e ricostruzione della scuola Gallo, l’intero plesso sarà destinato a “Polo d’Infanzia” ospitando sia un asilo nido pubblico (per bambini di 0-2 anni), di cui il Comune è sprovvisto, sia la scuola materna esistente, implementando così i servizi scolastici esistenti. Lo scopo, dunque, è quello di offrire alla comunità di Noci uno spazio in cui abbia sede un modello di attività educativa di supporto alle famiglie che abbia come obiettivo principale lo sviluppo del bambino sia sotto il profilo cognitivo sia sotto il profilo relazionale. Gli interventi consisteranno nell’adeguamento sismico, mediante la realizzazione della nuova struttura, oltre che impiantistico e

dell'intero involucro, il tutto finalizzato al miglioramento strutturale in termini di sicurezza, comprendendo anche l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche, l'efficientamento energetico dell'edificio ed infine interventi volti a migliorarne l'attrattività della stessa scuola, creando un nuovo punto di riferimento tra i servizi offerti alla cittadinanza.

La procedura di gara espletata per l'affidamento dell'attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori è stato "l'appalto integrato" che ha permesso di rispettare la *milestone* impostata dall'Ente finanziatore del 20.06.2023. La progettazione esecutiva è stata approvata ed è stata sottoscritta il contratto con l'operatore economico per la consegna dei lavori. In tal modo, l'Ente ha rispettato la seconda *milestone* prevista dall'atto d'obbligo che vedeva la "deadline" al 30.11.2023. L'Ente finanziatore ha erogato una somma a titolo di anticipo pari al 30% del totale e, all'operatore economico, è stata liquidata l'anticipazione del 20% come previsto per legge. Entro il mese di luglio 2024 si prevede l'emissione del primo SAL per un importo di circa il 15% dell'importo totale. Prossima *milestone* prevista dall'atto d'obbligo sottoscritto con l'Ente finanziatore è la sottoscrizione del verbale di chiusura dei lavori entro il 31.12.2025 mentre, il certificato di collaudo, dovrà essere emesso entro il 30.06.2026;

- **Missione M5C2 - Componente C2 - Investimento 2.3 – Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare. Articolo 1, comma 437, legge n. 160/2019. "Riqualificazione di un'area periferica quartiere popolare di via Prospero Farioli e rifunzionalizzazione di uno spazio libero Parco Giochi – Santa Maria degli Angeli". CUP: D73D21000270008. Importo progetto euro 1.220.000,00.**

La proposta progettuale individua sul territorio urbano di Noci, due aree sensibili, distinte tra loro per carattere e funzioni, ma accomunate dall'essere entrambe collocate al limite dell'estensione del centro abitato dove la maglia urbana si apre alla campagna. Il progetto prevede interventi di recupero e rigenerazione degli spazi urbani pubblici esistenti, i quali versano in stato di degrado e abbandono, ponendosi l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e paesaggistica ed essere in grado di instaurare virtuose dinamiche di benessere sociale per la popolazione residente contribuendo ad un trasversale miglioramento dello stile di vita dell'intera comunità cittadina. Il progetto si articola su due aree: il "Parco Giochi - Santa Maria degli Angeli", uno spazio pubblico di verde attrezzato realizzato all'inizio degli anni '70 coincidente con l'espansione edilizia in quest'area del paese e il Quartiere popolare di via Prospero Farioli, un quartiere residenziale di edilizia popolare IACP, costruito tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80.

L'affidamento dei lavori è avvenuto nel mese di dicembre 2022. L'Ente finanziatore ha erogato una somma a titolo di anticipo pari al 10% del totale ovvero euro 100.000,00 ed è stata inserita in Regis la documentazione contabile per la richiesta del 1° rendiconto relativo a tutte le spese sostenute.

Nel mese di marzo 2024 è stato liquidato il primo SAL all'operatore economico raggiungendo il 30% circa dell'importo totale. La *milestone* da rispettare è la chiusura dei lavori entro il 31.12.2025;

- Missione M5C2 - Componente C2 investimento/subinvestimento 2.1.

Rigenerazione Urbana. "Rifunzionalizzazione del macello comunale - spazio per eventi Macdoro con creazione di spazi per la cultura ed il teatro". CUP: D74E21000410001. Importo progetto euro 5.000.000,00.

L'ipotesi progettuale si basa sul recupero e rifunzionalizzazione dell'area abbandonata del Mattatoio Comunale di Strada Montedoro, con realizzazione di una sala centrale multifunzionale (cinema, teatro, musica, arti visive), con una serie di fabbricati annessi per laboratori artigianali la cui finalità è quella di creare nuovi posti di lavoro legati allo spazio eventi principale, capaci di contribuire a ridurre il disagio sociale in una zona periferica quale quella scelta. L'area scelta è già inserita in una visione di rigenerazione urbana da parte dell'Amministrazione comunale e si trova nella parte sud-occidentale periferica rispetto all'abitato di Noci, adiacente al "Nuovo CampoBoario" a sua volta oggetto di recente ristrutturazione e sede ormai consolidata di eventi fieristicima anche di manifestazioni concertistiche all'aperto.

L'Ente finanziatore ha erogato una somma a titolo di anticipo pari al 10% del totale ovvero euro 500.000,00. La procedura di gara espletata per l'affidamento dell'attività di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori è stato "l'appalto integrato" che ha permesso di rispettare la *milestone* imposta dall'Ente finanziatore del 30.07.2023. In gennaio 2024 si è proceduto al verbale di avvio della progettazione esecutiva che si dovrebbe approverà entro il 31.05.2024. In seguito si darà inizio ai lavori in modo tale da rispettare la successiva *milestone*: pagamento di almeno il 30% dell'intero progetto. Il fine lavori è previsto per il 31.03.2026;

- Avviso M2C1.1.II.1 – Linea d'intervento A. Proponente ARO BA6. Decreto Mase N. 128/2023. MTE11A_00002370 CUP: D62F21000550001. Importo progetto euro 967.271,64.

L'intervento rientra nell'ambito del miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In particolare, si tratta di strutture intelligenti (cassonetti stradali o isole ecologiche) per l'ottimizzazione della raccolta con accesso controllato e riguarda i comuni di Putignano, Castellana e Locorotondo. L'Ente finanziatore ha erogato una somma a titolo di anticipo pari al 10% del totale ovvero euro 96.727,16. È stato pubblicato il bando di gara entro il 31.12.2023 rispettando la *milestone* dettata dal cronoprogramma ministeriale e, in data 28.02.2024, è stato sottoscritto il contratto con l'operatore economico aggiudicatario della fornitura. Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del verbale di avvio delle forniture la società aggiudicataria dovrà procedere al collaudo affinché l'intervento possa ritenersi finito;

- **Avviso M2C1.1.II.1 – Linea d'intervento A. Proponente ARO BA6. Decreto Mase n. 128/2023. MTE11A_00002445 CUP: D12F21000240001. Importo progetto n. 345.124,04.**

L'intervento rientra nell'ambito del miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In particolare, trattasi di strumentazione hardware e software per applicazioni IOT su vari aspetti gestionali (TARIP) e riguarda i Comuni di Noci e Putignano. L'Ente finanziatore ha erogato una somma a titolo di anticipo pari al 10% del totale ovvero euro 34.512,40. È stato pubblicato il bando di gara entro il 31.12.2023 rispettando la *milestone* dettata dal cronoprogramma ministeriale e, in data 26.02.2024, è stato sottoscritto il contratto con l'operatore economico aggiudicatario della fornitura. Entro il 30.09.2024 l'operatore economico dovrà completare l'intervento suindicato;

- **M2C4, Investimento 2.2. Contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo sostenibile di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 14 e 30 gennaio 2020, ai sensi dell'articolo 1, commi 29-37, della legge n. 160/2019 per l'anno 2023. "Interventi di efficientamento energetico e risparmio energetico presso Istituti Scolastici Comunali". Importo progetto 90.000,00.**

Nelle scuole Pascoli, Positano e Gallo, l'impianto di illuminazione artificiale e di emergenza è realizzato attualmente con plafoni per lampade a fluorescenza ed alogene; tali corpi illuminanti hanno un livello di efficienza inferiore rispetto ai LED, inoltre consumano più energia a parità di prestazioni e hanno una vita utile più breve. Il progetto è finalizzato alla sostituzione di tutte le lampade di emergenza con lampade a LED, in quanto consumano meno energia elettrica traducendosi in risparmio energetico; inoltre, i LED hanno un ciclo di vita molto più lungo, che farà risparmiare sui costi di manutenzione e sostituzione. È stata richiesta la somma a titolo di anticipo nel mese di gennaio 2024, mediante inserimento in Regis della documentazione contabile. Nel febbraio 2024 l'intervento risulta completato ed è in fase di rendicontazione;

Stato di attuazione altre opere pubbliche

- **Interventi di ripristino della sicurezza del ponte stradale sulla linea ferroviaria FSE alla Via Lezzi. Importo progetto euro 270.000,00.**

Trattasi di un'infrastruttura di fondamentale importanza per la viabilità veicolare e in particolare con mezzi pesanti da e verso il centro cittadino che ha evidenziato negli ultimi tempi fenomeni di infiltrazione di acqua dai giunti strutturali che hanno interessato anche i copri ferri dell'intradosso in corrispondenza con la sottostante linea ferroviaria Bari-Taranto con pericolo di distacco degli stessi. Gli interventi hanno previsto:

- a) lavori di messa in sicurezza dell'intradosso del ponte, da affidare a ditta specializzata in lavori sulle linee ferroviarie;
- b) lavori di ripristino stradali all'estradosso nella parte di carreggiata con interventi ai giunti e alle caditoie di scolo e regimazione delle acque piovane;
- c) lavori di messa in sicurezza del muro di sostegno e muretti a secco, compresi ripristino dei sistemi di prevenzione e sicurezza stradali (segnaletica, guard-rail, muretti a secco).

L'intervento si è concluso in ottobre 2023 ed è stato rendicontato alla Regione Puglia per l'ottenimento del saldo del finanziamento pari al 30% dell'importo totale;

- **Percorsi per gnostre. Infrastrutture per la valorizzazione del centro storico. Importo progetto euro 1.350.000,00, di cui euro 1.250.000,00 con fondi ministeriali ed euro 100.000,00 con fondi comunali.**

Il progetto riguarda direttamente il nucleo antico di Noci entro il perimetro dell'estramurale, e si fonda sull'idea guida che il particolare asse stradale di penetrazione principale in direzione da Nord-Ovest a Sud-Est, ossia quello che da Porta Putignano conduce a San Domenico, un percorso matrice inteso sia in senso storico che morfologico e fruitivo, capace di veicolare efficacemente i flussi in attraversamento a cui agganciare i percorsi secondari necessari a raggiungere tutti i punti d'interesse: un turista in visita a Noci potrà imboccare un itinerario principale da uno dei due hub (Cappuccini a Nord o San Domenico a Sud) e seguendo il percorso matrice, trovare le deviazioni che gli consentano una visita completa e appagante dei dedali nel nucleo antico. Finanziato con fondi Ministeriali sull'asse C del PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020 si procederà, entro il 30.06.2024, all'espletamento della procedura di gara;

- **Infrastrutture sociali annualità 2023. Lavori di manutenzione straordinaria di aree verdi urbane: Giardinetto Caduti di Nassiriya, Giardini urbani di via della Resistenza e Giardino Baden Powell di via La Pira. CUP: D72H23001280001. Importo progetto euro 48.823,38.** Finanziato con fondi ministeriali.

È stata richiesta all'Ente finanziatore l'erogazione del 50% del totale a titolo di anticipo.

I lavori risultano conclusi a marzo 2024 ed entro il 15.05.2024 sarà conclusa la fase di rendicontazione dell'opera;

- **Bretella di collegamento Villaggio San Giuseppe e via Kelz. CUP: D71B13000070002. Importo progetto con adeguamento prezzi euro 1.367.401,68.**

Lo stato di avanzamento dei lavori è pari al 40% del progetto totale avendo risentito della congiuntura economica dovuta alla pandemia da Covid-19. Inoltre, i lavori hanno subito rallentamenti dovuti alla necessità di adeguare il progetto della bretella stradale con la realizzazione di un parcheggio di interscambio per accogliere gli autobus di linea, situato al di là della linea ferroviaria e con possibilità

di connessione con la stazione FSE. Tale realizzazione permetterebbe di decongestionare ulteriormente il traffico dato dai mezzi di linea su gomma e fornire la cittadinanza di una importante infrastruttura;

- **Regimazione delle acque zona stazione. CUP: D71B21006130004. Importo progetto euro 223.354,76.**

Il progetto prevede opere di sistemazione idraulica necessari a raccogliere, trattare e portare al recapito finale le acque meteoriche relative ad una vasta area dell'abitato del Comune di Noci, denominata San Domenico/Stazione a Nord della città, in via Rimembranza, in cui è presente un bacino imbrifero che capta le acque della zona ed è finanziato con fondi di bilancio.

L'intervento è in corso di realizzazione; l'approvazione del 1° SAL è previsto per fine maggio 2024, corrispondente al 25% del totale dei lavori da eseguire;

- **Realizzazione di rotatorie e sistemazione di incroci urbani – Lavori per la realizzazione delle rotatorie urbane e sistemazione incroci, importo complessivo euro 330.000,00 di cui euro 287.910,42 con fondi regionali ed euro 42.089,58 con fondi di bilancio. CUP: D77H20000720006.**

Il progetto riguarda la realizzazione di rotatorie in ambito urbano e la sistemazione di incroci esistenti.

Alla data odierna, deve essere realizzata la rotatoria su Via Mottola incrocio per Via Castellaneta.

L'Ente finanziatore ha erogato una somma a titolo di anticipo pari al 70% del totale pari ad euro 201.537,30

I lavori, attualmente in corso su rotatoria all'incrocio tra Via Mottola e Via Castellaneta, sono stati completati al 90% del progetto complessivo;

- **Ristrutturazione dell'edificio scolastico "S.M.S. G. Pascoli e Giovanni XXIII – Creazione di un centro polifunzionale per attività didattico culturali", Importo progetto euro 836.769,58, finanziato Regione Puglia con fondi P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE X - AZIONE 10.8. CUP: D71E17000120003.**

Lo stato di attuazione dei lavori è pari al 95% del progetto finale e, la Regione Puglia ha erogato il 90% del finanziamento dovuto. Ultimazione lavori prevista entro il 30.06.2024;

- **Ristrutturazione dell'edificio scolastico "S.M.S. G. Pascoli e Giovanni XXIII - Creazione di un centro polifunzionale per attività didattico culturali - Forniture, Attrezzature e Opere complementari". Azione 10.9. CUP: D71E17000130003. Importo progetto euro 133.230,42.**

Lo stato di attuazione dei lavori è pari al 95% del progetto finale e, la Regione Puglia ha erogato il 45% del finanziamento dovuto. Ultimazione lavori entro il 31.07.2024;

1.13.3 Indebitamento

Le risorse proprie destinate a finanziare la parte investimento (es.: alienazione di beni, oneri di urbanizzazione, avanzo di amministrazione, ecc...) ed i finanziamenti concessi da terzi (contributi e trasferimenti) possono non essere sufficienti a finanziare il programma di investimento dell'Ente. In tale circostanza il ricorso al credito diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata. Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti la contrazione di mutui prevede che il rimborso delle quote capitale e interesse sia spesa sulla parte corrente del bilancio.

Il valore complessivo dei debiti di finanziamento al 31.12.2023 è pari ad euro 57.100,27.

		2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito	(+)	329.806,96	261.525,98	193.021,94	147.960,99	102.657,41
Nuovi prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00		0,00
Prestiti rimborsati	(-)	68.280,98	68.504,04	45.060,95	45.303,58	45.556,64
Estinzioni anticipate	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	(+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno		261.525,98	193.021,94	147.960,99	102.657,41	57.100,77

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari (A)	1.390,90	1.167,84	935,21	692,58	439,52
Quota capitale (B)	68.280,98	68.504,04	45.060,95	45.303,58	45.556,64
Totale (C)	69.671,88	69.671,88	45.996,16	45.996,16	45.996,16

Il Comune di Noci rispetta i limiti previsti dall'articolo 204, comma 1 del Tuel, così come modificato dall'articolo 1, comma 735 della legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi (e delle eventuali garanzie prestate), sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente.

1.13.4 Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio riconosciuti nell'annualità 2023 ammontano ad euro 122.134,07 così dettagliati:

Deliberazione Organo Consiliare	Importo
24	51.801,65 (lettera a)
25	10.404,51 (lettera a)
26	696,92 (lettera a)
31	11.688,95 (lettera a)
32	7.407,95 (lettera e)
33	10.232,04 (lettera e)
34	2.196,00 (lettera e)
44	12.930,72 (lettera e)
45	3.706,16 (lettera e)
46	550,00 (lettera a)
47	10.519,17 (lettera e)
Totale	122.134,07

i quali, sono stati finanziati con avanzo vincolato per euro 66.350,79 e, con avanzo libero, per euro 55.783,28.

Sussistono inoltre debiti fuori bilancio da riconoscere per euro 65.000,00, come da attestazioni dei vari Responsabili di Settore, i quali sono stati vincolati nel risultato di amministrazione.

1.13.5 Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Il conteggio del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità costituisce uno dei momenti più delicati nell'iter di formazione del rendiconto della gestione, in quanto la correttezza della sua determinazione è presupposto e garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente, grazie alla sua funzione di sterilizzatore della spesa a fronte del rischio di mancata riscossione delle entrate. La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse vengono liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo viene ridotto di pari importo a copertura dello stralcio).

Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti il Comune di Noci ha applicato il metodo ordinario, previsto a regime dall'ordinamento, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

1. individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione: secondo i principi contabili tutte le entrate sono di difficile esazione, tranne quelle riscosse per cassa, assistite da garanzie o consistenti in crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni. Al di fuori di questi casi se l'ente intende escludere dal calcolo del fondo altre entrate ne deve dare motivatamente conto nella relazione sulla gestione. L'ente ha rilevato le entrate che storicamente hanno evidenziato criticità di realizzazione e nello specifico:

- sanzioni cds poste in riscossione coattiva;
- taxa raccolta rifiuti.

Per le entrate svalutabili l'ente dovrà individuare altresì il grado di analisi che può essere rappresentato dalla tipologia, dalla categoria o dal capitolo o da un mix di queste. Attraverso un maggiore grado di analisi si otterrà una migliore aderenza del fondo all'effettivo andamento della singola entrata. Il Comune di Noci conteggia il FCDE su ogni capitolo preso in considerazione;

2. calcolo della media delle riscossioni in conto residui: si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio (2018/2022) rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno, desunti dal rendiconto. Tali residui possono essere abbattuti, fino all'esercizio 2019 compreso, in relazione alle cancellazioni e reimputazioni disposte in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei due metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media dei singoli anni). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata.

3. calcolo della quota di FCDE su entrate non massive: sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;

4. determinazione del FCDE: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 01.01.2023. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali 2023 dell'entrata è pari a 1000, il FCDE sarà di 600 [1000 x (100%-40%)]. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'Ente potrà comunque aumentare motivando la scelta.

Descrizione	Media	Residui	%	Accantonamento
TARI ordinaria	27,92%	2.371.877,57	72,08	1.709.412,17
Sanzioni cds	25,43%	235.214,67	74,57	175.376,06
Totale	22,48%	3.018.874,08	77,52	2.340.365,43

modalità di calcolo: media semplice

1.13.6 Servizi per conto terzi e partite di giro

Si riepiloga il pareggio della situazione delle entrate e delle spese per conto di terzi e partite di giro.

Entrate titolo 9

Tipologia	Previsione definitive	Accertamenti
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.377.500,00	1.682.565,30
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	615.000,00	54.310,19
Totale	2.992.500,00	1.736.875,49

Spese titolo 7

Macroaggregato	Previsione definitive	Impegni
Macroaggregato 701: Spese per partite di giro	2.377.500,00	1.682.565,30
Macroaggregato 702: Spese per conto terzi	615.000,00	54.310,19
Totale	2.992.500,00	1.414.060,30

1.13.7 Verifica rapporti debitori/creditori con i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.

Uno degli adempimenti obbligatori e nel contempo più complesso che caratterizza la predisposizione del rendiconto della gestione è la verifica dei rapporti di credito e debito reciproci con le società e gli enti strumentali. L'articolo 11, comma 6, lettera j) del d.lgs. n. 118/2011, ha stabilito che la relazione sulla gestione della giunta, predisposta ai sensi dell'articolo 231 del Tuel, deve riportare, tra l'altro, gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La verifica deve essere condotta mediante la predisposizione di una informativa che deve essere asseverata dai rispettivi organi di revisione, ovvero sia dell'ente locale che del soggetto partecipato o controllato. Questa doppia asseverazione è necessaria al fine di evitare eventuali incongruenze e garantire la piena attendibilità dei dati (Corte dei conti Emilia-Romagna, deliberazione 110/2023, Abruzzo n. 16/2023). Lo scopo della doppia asseverazione è quindi quello di evitare disallineamenti tra le poste contabili.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

- a) Consorzio Patto Territoriale Polis il 6,28% del Capitale Sociale;
- b) Consorzio Murgia Sviluppo il 4,12% del Capitale Sociale;
- c) Consorzio Gal Terre dei Trulli e di Barsento il 2,5% del Capitale Sociale.

È stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune e società partecipate ed è stata redatta la seguente nota informativa ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n.

118/2011 dalla quale emerge la seguente situazione:

- a) Consorzio Murgia Sviluppo Scarl: debito per riparto costi di gestione 2023 per euro 9.209,36, riscontrato nelle scritture contabili dell'Ente, che sarà liquidato nel corso dell'annualità 2024;
- b) Consorzio Patto Territoriale Polis Scarl: il Comune di Noci risulta creditore di euro 711,72 così come, peraltro, asseverato dal Presidente del Collegio Sindacale del Consorzio;
- c) Consorzio Gal Terre dei Trulli e di Barsento Scarl: dalla verifica delle scritture contabili dell'Ente dei debiti/crediti verso la partecipata emerge un saldo zero coincidente con la verifica effettuata dal Consorzio.

L'esigenza di garantire la necessaria corrispondenza tra le poste contabili iscritte nel bilancio dell'Ente con quelle delle società partecipate assume una sua autonoma rilevanza in quanto, la mancata riconciliazione dei rapporti creditori/debitori, potrebbe realizzare un vulnus per gli equilibri di bilancio o, quanto meno, potrebbe incidere sulla loro parziale inattendibilità.

Il Comune di Noci, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento. Infatti, in data 06.12.2023, con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 38, si è provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute ed all'individuazione delle partecipazioni da mantenere.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2023 non si è proceduto ad alcuna esternalizzazione di servizio pubblico nei confronti delle partecipate.

1.14 Parametri deficitarietà strutturale

Con un comunicato del 18 settembre scorso, pubblicato sul portale della Finanza Locale, il Ministero dell'Interno ha reso nota l'avvenuta firma del Decreto Ministeriale del 4 agosto di approvazione dei nuovi parametri di deficitarietà strutturale ai sensi dell'articolo 242 del Tuel. L'articolo 1 del Decreto dispone che il triennio per l'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2022 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio prevista ordinariamente per legge, dei quali la tabella contenente i parametri costituisce allegato. La loro applicazione, pertanto, decorre a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2024. Come in passato, i nuovi parametri da valorizzare sono individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio delle regioni e dei loro enti ed organismi strumentali", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo n.118/2011. L'allegato A al Decreto elenca i parametri obiettivi, per i quali vengono definiti, in tabella A1, il numero d'ordine del parametro, il codice e la denominazione dell'indicatore di bilancio che lo costituisce, nonché la condizione che lo rende deficitario per i valori che si collocano, a seconda dei

casi, al di sopra o al di sotto delle soglie percentuali indicate per ciascuna tipologia di ente locale. In tabella A2 sono invece riportate le definizioni degli indicatori “parametrizzati”.

L'allegato B al Decreto, invece, riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente gli otto parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto previsto dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d) e al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b e art. 228, c. 5).

L'articolo 242, comma 1, del TUEL dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Gli otto nuovi indicatori si suddividono in sette indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come gli Indici intendano monitorare il fenomeno “debiti fuori bilancio” in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziati, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Alla data del 31.12.2023 il Comune di Noci non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, atteso che rispetta tutti i parametri ministeriali.

PARAMETRO OBIETTIVO	SI	NO
P1 indicatore 1.1		X
P2 indicatore 2.8		X
P3 indicatore 3.2		X
P4 indicatore 10.3		X
P5 indicatore 12.4		X
P6 indicatore 13.1		X
P7 indicatore 13.2		X
P8 indicatore		X
Ente strutturalmente deficitario		X

1.15 Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018:

- a) mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal summenzionato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata. Se invece non rispetta ambedue le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato. In tale occasione, possono presentarsi due situazioni diverse:

- a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 145/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il

nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà “congelato” finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore “zero”, così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

Ai sensi dell'articolo 1, comma 863, della legge n. 145/2018, il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione ed è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Sul punto, come già accertato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 32/2024, per l'esercizio finanziario 2023 e, di conseguenza, per l'annualità 2024, non ricorrono le condizioni per valorizzare il FGDC atteso che:

a) lo stock del debito commerciale 2023 si è ridotto del 16,05% rispetto a quello dell'esercizio precedente;

b) la piattaforma Area RGS registra altresì i seguenti tempi medi ponderati di pagamento e ritardo alla data del 31.12.2023:

- tempo medio ponderato di pagamento: gg. 23

- indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: gg. - 4

Pertanto, a rendiconto 2023 non ricorre alcun obbligo di accantonamento a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali.

GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2023, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse ad altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

2.1 Risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un "indicatore sintetico" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto Economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "reddito", tipico delle attività d'impresa.

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'articolo 55 della legge n. 142/90 - oggi articolo 151 del Tuel - già recitava "*i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio*". La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere

un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro Ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2023	2022
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	11.706.630,24	12.230.697,98
2	Proventi da fondi perequativi	1.220.998,44	1.019.250,73
3	Proventi da trasferimenti e contributi	3.015.817,31	3.037.197,41
a	Proventi da trasferimenti correnti	851.441,62	1.170.332,99
b	Quota annuale di contributi agli investimenti		
c	Contributi agli investimenti	2.164.375,69	1.866.864,42
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.140.053,47	612.757,94
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	385.721,78	188.359,63
b	Ricavi della vendita di beni		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	754.331,69	424.398,31
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	555.310,92	1.204.365,70
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		17.638.810,38	18.104.269,76
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	165.780,75	190.217,27
10	Prestazioni di servizi	7.486.860,28	7.432.838,44
11	Utilizzo beni di terzi	36.225,73	38.694,42
12	Trasferimenti e contributi	413.058,67	411.740,47
a	Trasferimenti correnti	388.058,67	406.407,59
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	25.000,00	5.332,88
13	Personale	2.049.610,47	2.042.447,64
14	Ammortamenti e svalutazioni	4.332.264,60	4.694.535,98
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	42.648,99	31.220,22
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.404.827,38	2.322.950,33
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d	Svalutazione dei crediti	1.884.788,23	2.340.365,43
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
16	Accantonamenti per rischi		
17	Altri accantonamenti	939.363,58	605.697,36
18	Oneri diversi di gestione	337.403,54	588.965,24
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		15.760.567,62	16.005.136,82
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		1.878.242,76	2.099.132,94
<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
<u>Proventi finanziari</u>		54,24	6,53
19	Proventi da partecipazioni		
a	da società controllate		
b	da società partecipate		
c	da altri soggetti		
20	Altri proventi finanziari	54,24	6,53
Totale proventi finanziari		54,24	6,53
<u>Oneri finanziari</u>		439,52	692,58
21	Interessi ed altri oneri finanziari	439,52	692,58
a	Interessi passivi	439,52	692,58
b	Altri oneri finanziari		
Totale oneri finanziari		439,52	692,58
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-385,28	-686,05
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>			
22	Rivalutazioni		

23	Svalutazioni			
		TOTALE RETTIFICHE (D)		
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>			
24	<u>Proventi straordinari</u>		708.950,08	1.021.219,09
a	Proventi da permessi di costruire		596.100,81	834.693,08
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale			
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		112.849,27	186.526,01
d	Plusvalenze patrimoniali			
e	Altri proventi straordinari			
		Totale proventi straordinari	708.950,08	1.021.219,09
25	<u>Oneri straordinari</u>		313.552,14	465.685,23
a	Trasferimenti in conto capitale			
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		127.354,85	365.254,85
c	Minusvalenze patrimoniali			
d	Altri oneri straordinari		186.197,29	100.430,38
		Totale oneri straordinari	313.552,14	465.685,23
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	395.397,94	555.533,86
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.273.255,42	2.653.980,75
26	Imposte (*)		138.355,74	134.715,57
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.134.899,68	2.519.265,18

2.1.1 Risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto Economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente cioè l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al Conto Economico.

2.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extra caratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto Economico dell'ente in corrispondenza della classe "Proventi e oneri finanziari" che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

2.1.3 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di

immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e dei titoli iscritti nell'attivo circolante. L'Ente non ha effettuato alcuna svalutazione/rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

2.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al Conto Economico.

2.2 Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto Economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività.

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale è stato fatto ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali. Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola economica secondo la quale le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e, quindi, rendicontate, anche se non definitivamente realizzate. Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo delle valutazioni contabili di bilancio. I suoi eccessi devono, tuttavia, essere evitati, in quanto pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche ed gestione.

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle operazioni che ogni amministrazione pubblica svolge e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Il risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica delle voci positive e negative relative all'esercizio cui il bilancio di rendicontazione si riferisce. Il presente principio è riferibile alle rilevazioni di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema

di bilancio; in particolare si fa riferimento al budget (economico) e/o preventivo economico nel bilancio di previsione, ed al conto economico ed al conto del patrimonio nel sistema del bilancio di rendicontazione o consuntivo.

L'analisi economica delle operazioni di un'amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti non caratterizzati da questo processo, in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro) che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n.11 dei Dottori Commercialisti, Bilancio d'esercizio – Finalità e postulati, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegata al processo erogativo di prestazioni e servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche. Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione pubblica, come i proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non tributaria, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e, se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali dello stesso esercizio, sono oggetto di rilevazione anche in termini di competenza economica. Fanno eccezione a tale regola i trasferimenti a destinazione vincolata, siano essi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi (costi) devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse disponibili per lo svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi degli oneri e spese, siano essi certi che presunti.

In sintesi, i documenti di programmazione e di previsione ed i documenti di fine esercizio o di rendicontazione devono rappresentare la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che l'amministrazione pubblica vuole realizzare (bilancio di previsione e/o budget) e che si è realizzata nell'esercizio (bilancio di rendicontazione).

Il principio della continuità è fondamentale per completare il significato di altri principi. La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere effettuata nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Infatti il principio della continuità introduce espressamente la dimensione diacronica che è inscindibilmente connessa ad ogni sistema aziendale, sia esso pubblico che privato, il quale deve rispondere alla

preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto, le valutazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci devono essere fondate su criteri tecnici e di stima in grado di continuare ad essere validi nel tempo se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti.

La costanza nell'applicazione dei principi contabili generali è uno dei cardini delle determinazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci di previsione e di rendicontazione. I principi della continuità e della costanza rappresentano le condizioni essenziali per la comparabilità delle valutazioni del bilancio di previsione e del bilancio di rendicontazione, nonché per l'analisi nel tempo delle singole e sintetiche valutazioni di ogni singola voce di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2023	2022
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		
	<u>B) IMMOBILIZZAZIONI</u>		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	42.256,75	27.761,78
1	Costi di impianto e di ampliamento		
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	42.256,75	27.761,78
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		
5	Avviamento		
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		
9	Altre		
	Totale immobilizzazioni immateriali	42.256,75	27.761,78
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>	53.935.953,18	53.140.970,70
II 1	<u>Beni demaniali</u>	28.609.438,86	27.842.450,83
1.1	Terreni		
1.2	Fabbricati	11.734.737,88	11.326.987,13
1.3	Infrastrutture	16.874.700,98	16.515.463,70
1.9	Altri beni demaniali		
III 2	<u>Altre immobilizzazioni materiali</u>	16.838.973,06	17.338.379,36
2.1	Terreni	1.610.581,93	1.698.769,22
a	di cui in leasing finanziario		
2.2	Fabbricati	14.217.950,73	14.628.946,82
a	di cui in leasing finanziario		
2.3	Impianti e macchinari	291.433,38	317.945,31
a	di cui in leasing finanziario		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	332.427,89	301.999,46
2.5	Mezzi di trasporto	44.393,16	14.428,96
2.6	Macchine per ufficio e hardware	8.230,05	13.880,97
2.7	Mobili e arredi	53.943,24	62.789,85
2.8	Infrastrutture	280.012,66	298.446,09
2.9	Altri beni materiali	0,02	1.172,68
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.487.541,26	7.960.140,51
B	Totale immobilizzazioni materiali	53.935.953,18	53.140.970,70
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>	1.825.107,30	1.622.480,77
1	<u>Partecipazioni in</u>	44.598,64	44.598,64
a	imprese controllate		
b	imprese partecipate	44.598,64	44.598,64
c	altri soggetti		
2	<u>Crediti verso</u>	1.780.508,66	1.577.882,13
a	altre amministrazioni pubbliche	44.668,39	44.668,39
b	imprese controllate		
c	imprese partecipate		
d	altri soggetti	1.735.840,27	1.533.213,74
3	Altri titoli		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	1.825.107,30	1.622.480,77
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	55.803.317,23	54.791.213,25
	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>		
I	Rimanenze		
	Totale rimanenze		
II	<u>Crediti</u>	2.723.559,93	2.741.440,05
1	Crediti di natura tributaria	849.957,49	920.000,91
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		
b	Altri crediti da tributi	849.957,49	822.470,37

c	Crediti da Fondi perequativi		97.530,54
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.140.845,99	1.145.418,33
a	verso amministrazioni pubbliche	1.137.254,99	1.141.827,33
b	imprese controllate		
c	imprese partecipate		
d	verso altri soggetti	3.591,00	3.591,00
3	Verso clienti ed utenti	369.559,42	370.662,25
4	Altri Crediti	363.197,03	305.358,56
a	verso l'erario		
b	per attività svolta per c/terzi	264.726,60	264.051,60
c	altri	98.470,43	41.306,96
	Totale crediti	2.723.559,93	2.741.440,05
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni		
2	Altri titoli		
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>	12.614.238,46	10.133.747,05
1	<u>Conto di tesoreria</u>	11.432.002,12	9.176.897,88
2	Altri depositi bancari e postali	1.182.236,34	956.849,17
3	Denaro e valori in cassa		
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		
	Totale disponibilità liquide	12.614.238,46	10.133.747,05
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	15.337.798,39	12.875.187,10
	<u>D) RATEI E RISCONTI</u>		
1	Ratei attivi		
2	Risconti attivi		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	71.141.115,62	67.666.400,35

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2023	2022
A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	18.536.161,41	18.536.161,41
II	Riserve	44.542.841,89	44.542.841,89
b	da capitale	33.839.809,78	33.839.809,78
c	da permessi di costruire	10.703.032,11	10.703.032,11
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i be		
e	altre riserve indisponibili		
f	altre riserve disponibili		
III	Risultato economico dell'esercizio	2.134.899,68	2.519.265,18
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	-2.789.098,19	-5.308.363,37
V	Riserve negative per beni indisponibili		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		62.424.804,79	60.289.905,11
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza		
2	Per imposte		
3	Altri	2.850.489,67	1.911.126,09
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		2.850.489,67	1.911.126,09
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
TOTALE T.F.R. (C)			
D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	57.475,00	103.031,64
a	prestiti obbligazionari		
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	3.987,20	10.131,78
c	verso banche e tesoriere		
d	verso altri finanziatori	53.487,80	92.899,86
2	Debiti verso fornitori	2.214.884,58	2.210.846,50
3	Acconti		
4	Debiti per trasferimenti e contributi	310.904,57	311.372,86
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale		
b	altre amministrazioni pubbliche	243.269,95	265.799,08
c	imprese controllate		
d	imprese partecipate		
e	altri soggetti	67.634,62	45.573,78
5	Altri debiti	3.282.557,01	2.840.118,15
a	tributari	129.239,58	123.791,03
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.853,00	1.853,00
c	per attività svolta per c/terzi	236.366,42	262.813,16
d	altri	2.915.098,01	2.451.660,96
TOTALE DEBITI (D)		5.865.821,16	5.465.369,15
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi		
II	Risconti passivi		
1	Contributi agli investimenti		
a	da altre amministrazioni pubbliche		
b	da altri soggetti		
2	Concessioni pluriennali		
3	Altri risconti passivi		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)			
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		71.141.115,62	67.666.400,35

CONTI D'ORDINE		2023	2022
1) Impegni su esercizi futuri		1.462.193,47	714.173,09
2) Beni di terzi in uso			
3) Beni dati in uso a terzi			
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
5) Garanzie prestate a imprese controllate			
6) Garanzie prestate a imprese partecipate			
7) Garanzie prestate a altre imprese			
TOTALE CONTI D'ORDINE		1.462.193,47	714.173,09

I crediti sono conciliati con i residui attivi nel seguente modo:

Crediti dello Stato Patrimoniale	2.723.559,93
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	1.884.788,23
Residui attivi	4.608.348,16

I debiti sono conciliati con i residui passivi nel seguente modo:

Debiti	5.865.821,16
Debiti da finanziamento (-)	57.475,00
Residui passivi	5.808.346,16

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE – ANNO 2023

Come detto, la Relazione sulla Performance dovrà essere sottoposta all'esame dell'O.I.V. ai fini della validazione. Con quest'atto l'O.I.V. ne attesta l'attendibilità, la comprensibilità, la completezza dei dati e delle informazioni e la correttezza nell'applicazione dei sistemi di valutazione rispetto alle disposizioni di legge, che prevedono la distribuzione del personale su più fasce di valutazione, a cui devono corrispondere premi differenti, in modo che vengano premiati i lavoratori più meritevoli.

La validazione della Relazione sulla Performance, così come previsto dal D.Lgs. 150/2009, è condizione indispensabile per procedere all'erogazione del premio di risultato a dipendenti e Responsabili di Settore.

Il premio di risultato viene erogato sulla base della valutazione della performance organizzativa ed individuale, mediante l'applicazione delle metodologie di valutazione riferite a dipendenti e Responsabili di Settore, precedentemente concordate con le Rappresentanze Sindacali.

Queste metodologie prendono in considerazione i comportamenti organizzativi espressi durante il periodo considerato e gli obiettivi raggiunti dalla struttura di appartenenza.

VALUTAZIONE PERFORMANCE DEI DIPENDENTI

La valutazione relativa alla performance del 2023 ha interessato un totale di 37 dipendenti. Di questi, nessuno non ha ottenuto una valutazione per ragioni dovute ad aspettativa, comando o altri motivi di assenza. L'analisi esposta in questo documento è pertanto basata sui dati di valutazione effettivamente presenti e quindi su 37 casi.

Si riportano nel seguito i dati più significativi del risultato della valutazione ed alcune osservazioni sull'interazione tra risultato e variabili, quali la categoria di appartenenza, il genere e le diverse tipologie di contratto.

I punteggi si distribuiscono su una scala che va da zero a venti punti. Il punteggio medio di valutazione è pari a 19,56, con una deviazione standard di 0,44.

Quest'ultimo dato, conosciuto anche come scarto quadratico medio, dà l'informazione su quanto i vari punteggi (da cui la media è stata ottenuta) siano "lontani" dalla media. Valori più vicini allo zero stanno a significare che i punteggi attribuiti sono concentrati intorno alla media; valori più elevati indicano che c'è maggiore "dispersione".

La mediana invece, ossia il valore assunto dalle unità che si trovano nel mezzo della distribuzione, si attesta a 20, mentre il punteggio modale (quello più frequente) è pari a 20.

PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il comma 8-bis, art.1, L.190/2012, come interpolato dall'art.41, D.Lgs. 97 del 25/5/2016, e l'art. 44, D.lgs. 33/2013, prevedono l'obbligo di verificare il raccordo e la coerenza tra Piano performance e Piano per la trasparenza e prevenzione della corruzione; quanto al 2023, nel Piano performance, sono presenti specifici obiettivi correlati.

Quanto alla Trasparenza, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, va riferito che sono state concluse le attività di verifica gli obblighi di pubblicazione da parte dell'O.I.V., ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera g) del D.Lgs. n.150/2009, quanto al 2023.

RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

La presente Relazione conclude pertanto il ciclo di gestione della performance in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 27/10/2009 n. 150 "Attuazione della legge del 4 marzo 2009 n. 15 di ottimizzazione della produttività e del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni".

La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, c. 1, lett. b), del decreto 150.2009 rappresenta lo strumento tramite il quale l'amministrazione illustra a tutti gli osservatori qualificati i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio precedente. A tale proposito pare opportuno rammentare che tale documento è parte dell'albero della performance di cui all'art. 4, dello SMiVaP vigente, approvato con adottato dalla Giunta comunale con delibera n. 47 del 10 maggio 2018, vale a dire di quella rappresentazione grafica dell'intero ciclo della performance dell'Ente che trae origine dalle linee politiche, per arrivare attraverso un processo articolato, alla verifica dei risultati conseguiti, affinché, per singoli programmi, possano censirsi le scelte politiche effettuate con le realizzazioni degli obiettivi di mandato e con gli obiettivi di gestione.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione ha inoltre previsto la condivisione dei processi decisionali e degli obiettivi fra l'Amministrazione e le E.Q.

Dietro apposita richiesta del Segretario Generale, sono pervenute le relazioni esplicative da parte delle E.Q., in atti, contenenti altresì le percentuali di raggiungimento degli obiettivi e gli eventuali scostamenti delle schede.

Ad esito della narrativa che precede, le singole schede recanti gli obiettivi, con l'esplicazione del raggiungimento degli stessi per il 2023, in relazione ai quali si è proceduto all'approvazione a chiusura del ciclo della performance relativa all'anno 2023, vengono allegate alla presente Relazione sulla performance 2023, per farne parte integrante e sostanziale.

ANNO 2023 - VALUTAZIONE PERFORMANCE INDIVIDUALE		DOTT. VINCENZO D'AVERSA		SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	
OBIETTIVI DELIBERA GC n. 120 del 06/11/2023	INDICATORI	TARGET	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO	
Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture	Pagamento entro 30 gg. dalla data della fattura	Ritardo pagamento = 0 gg. dalla rilevazione del dato presente in PCC*	30	30	proposta OIV prot. 33256 del 25.11.2024; verbale OIV n. 3/2024 prot. 34492 del 06.12.2024;
Incentivazione utilizzo piattaforme telematiche da parte dell'utenza	Piattaforma telematica "Bacopa" - servizio di gestione del bando per l'assegnazione del contributo integrativo sul canone di locazione ex art. 11 legge 431/1998 (bando 2023 competenza 2021)	ON/OFF	20	20	
Digitalizzazione dell'ente	Integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione	ON/OFF	20	20	
Aggiornamento short list avvocati del Comune di Noci	Pubblicazione avviso, istruttoria domande di iscrizione ed approvazione degli atti	ON/OFF	10	10	
			SUB-TOTALE OBIETTIVI	80	
			COMPETENZE E COMPORTAMENTI	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO
			1. Qualità del lavoro	da 1 a 4	4
			2. Disponibilità al cambiamento	da 1 a 4	4
			3. Pianificazione economica/finanziaria	da 1 a 4	4
			4. Organizzazione del lavoro	da 1 a 4	4
			5. Capacità di delega	da 1 a 4	4
			6. Soluzione dei problemi	da 1 a 4	4
			7. Spirito di iniziativa e creatività	da 1 a 4	4
			8. Capacità di risposta	da 1 a 4	4
			9. Senso di responsabilità	da 1 a 4	4
			10. Capacità di gestione dello stress	da 1 a 4	4
			SUB-TOTALE COMPETENZE	40	
					20
			TOTALE VALUTAZIONE		100

LEGENDA COMPETENZE-COMPORAMENTI
 4 punti=valutazione A
 3 punti=valutazione B
 2 punti=valutazione C
 1 punto=valutazione D

***ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TEMPI PAGAMENTO**
 Ritardo 1 – 10 gg. Decurtazione 5 punti
 Ritardo 11 – 30 gg. Decurtazione 10 punti
 Ritardo 31 – 60 gg. Decurtazione 20 punti
 Ritardo > 60 gg. Decurtazione 30 punti

ANNO 2023 - VALUTAZIONE PERFORMANCE INDIVIDUALE		DOTT. SSA PASQUALINA LIUZZI		SETTORE SOCIO CULTURALE	
OBIETTIVI DELIBERA GC n. 120 del 06/11/2023	INDICATORI	TARGET	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO	
Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture	Pagamento entro 30 gg. dalla data della fattura	Ritardo pagamento = 0 gg. dalla rilevazione del dato presente in PCC	30	30	proposta OIV prot. 33256 del 25.11.2024; verbale OIV n. 3/2024 prot. 34492 del 06.12.2024;
Pubblicazione ed aggiudicazione provvisoria della gara della mensa scolastica	Aggiudicazione dell'appalto	ON/OFF	20	20	
Affidamento all'esterno (outsourcing) del servizio di trasporto dei disabili	Aggiudicazione del servizio	ON/OFF	20	20	
Riduzione integrazione rette di ricovero anziani presso case di riposo ed istituti per minorive case protette	Ricognizione della documentazione dei beneficiari al fine della razionalizzazione della relativa spesa	Riduzione almeno del 10% rispetto all'anno 2022	10	10	
			SUB-TOTALE OBIETTIVI	80	
			COMPETENZE E COMPORTAMENTI	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO
			1. Qualità del lavoro	da 1 a 4	4
			2. Disponibilità al cambiamento	da 1 a 4	4
			3. Pianificazione economica/finanziaria	da 1 a 4	4
			4. Organizzazione del lavoro	da 1 a 4	4
			5. Capacità di delega	da 1 a 4	4
			6. Soluzione dei problemi	da 1 a 4	4
			7. Spirito di iniziativa e creatività	da 1 a 4	4
			8. Capacità di risposta	da 1 a 4	4
			9. Senso di responsabilità	da 1 a 4	4
			10. Capacità di gestione dello stress	da 1 a 4	4
			SUB-TOTALE COMPETENZE	40	
					20
			TOTALE VALUTAZIONE		100

LEGENDA COMPETENZE-COMPORAMENTI
 4 punti=valutazione A
 3 punti=valutazione B
 2 punti=valutazione C
 1 punto=valutazione D

***ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TEMPI PAGAMENTO**
 Ritardo 1 – 10 gg. Decurtazione 5 punti
 Ritardo 11 – 30 gg. Decurtazione 10 punti
 Ritardo 31 – 60 gg. Decurtazione 20 punti
 Ritardo > 60 gg. Decurtazione 30 punti

ANNO 2023 - VALUTAZIONE PERFORMANCE INDIVIDUALE		DOTT. ANTONIO PALMA		SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO	
OBIETTIVI DELIBERA GC n. 120 del 06/11/2023	INDICATORI	TARGET	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO	
Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture	Pagamento entro 30 gg. dalla data della fattura	Ritardo pagamento = 0 gg. dalla rilevazione del dato presente in PCC	30	30	proposta OIV prot. 33256 del 25.11.2024; verbale OIV n. 3/2024 prot. 34492 del 06.12.2024;
Miglioramento riscossione IMU	Aumento degli incassi rivenienti dagli accertamenti IMU anni pregressi rispetto all'esercizio finanziario 2022 (incassi 2022 € 251.359,93)	Almeno + 5 % rispetto all'incassato dell'anno precedente	20	20	
Miglioramento riscossione TASI	Aumento degli incassi rivenienti dagli accertamenti TASI anni pregressi rispetto all'esercizio finanziario 2022 (incassi 2022 € 73.511,85)	Almeno + 5 % rispetto all'incassato dell'anno precedente	20	20	
Miglioramento riscossione CUP	Aumento degli incassi del Canone Unico Patrimoniale rispetto all'esercizio finanziario 2022 (incassi 2022 € 127.597,45)	Almeno + 5 % rispetto all'incassato dell'anno precedente	10	10	
			SUB-TOTALE OBIETTIVI	80	
			COMPETENZE E COMPORAMENTI	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO
			1. Qualità del lavoro	da 1 a 4	4
			2. Disponibilità al cambiamento	da 1 a 4	4
			3. Pianificazione economica/finanziaria	da 1 a 4	4
			4. Organizzazione del lavoro	da 1 a 4	4
			5. Capacità di delega	da 1 a 4	4
			6. Soluzione dei problemi	da 1 a 4	4
			7. Spirito di iniziativa e creatività	da 1 a 4	4
			8. Capacità di risposta	da 1 a 4	4
			9. Senso di responsabilità	da 1 a 4	4
			10. Capacità di gestione dello stress	da 1 a 4	4
			SUB-TOTALE COMPETENZE	40	20
			TOTALE VALUTAZIONE	100	

LEGENDA COMPETENZE-COMPORAMENTI

*ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TEMPI PAGAMENTO

4 punti=valutazione A
Ritardo 1 – 10 gg. Decurtazione 5 punti
3 punti=valutazione B
Ritardo 11 – 30 gg. Decurtazione 10 punti
2 punti=valutazione C
Ritardo 31 – 60 gg. Decurtazione 20 punti
1 punto=valutazione D
Ritardo > 60 gg. Decurtazione 30 punti

Sedute del 19/12/2024 e del 27/12/2024 con il Sindaco

ANNO 2023 - VALUTAZIONE PERFORMANCE INDIVIDUALE		ING. FRANCESCO PARCHITELLI		SETTORE PATRIMONIO E APPALTI	
OBIETTIVI DELIBERA GC n. 120 del 06/11/2023	INDICATORI	TARGET	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO	
Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture	Pagamento entro 30 gg. dalla data della fattura	Ritardo pagamento = 0 gg. dalla rilevazione del dato presente in PCC	30	30	proposta OIV prot. 33256 del 25.11.2024; verbale OIV n. 3/2024 prot. 34492 del 06.12.2024;
Efficienza attività gestionali – modelli di outsourcing	Predisposizione degli atti propedeutici alla redazione dell'inventario dei beni comunali finalizzato alla messa a reddito del patrimonio	Delibera di G.C. e successivo affidamento ad idoneo operatore economico	20	20	
Fondi PNRR	Rispetto della tempistica inerente agli adempimenti relativi agli interventi finanziati con le risorse a valere sul P.N.R.R.	Aggiudicazione, stipula contratto, consegna dei lavori previste per il 2023	20	20	
Redazione progetti di opere pubbliche	Redazione di almeno 5 progetti	100%	10	10	
			SUB-TOTALE OBIETTIVI	80	
			COMPETENZE E COMPORAMENTI	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO
			1. Qualità del lavoro	da 1 a 4	4
			2. Disponibilità al cambiamento	da 1 a 4	4
			3. Pianificazione economica/finanziaria	da 1 a 4	4
			4. Organizzazione del lavoro	da 1 a 4	4
			5. Capacità di delega	da 1 a 4	4
			6. Soluzione dei problemi	da 1 a 4	4
			7. Spirito di iniziativa e creatività	da 1 a 4	4
			8. Capacità di risposta	da 1 a 4	4
			9. Senso di responsabilità	da 1 a 4	4
			10. Capacità di gestione dello stress	da 1 a 4	4
			SUB-TOTALE COMPETENZE	40	20
			TOTALE VALUTAZIONE	100	

LEGENDA COMPETENZE-COMPORAMENTI

*ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TEMPI PAGAMENTO

4 punti=valutazione A
Ritardo 1 – 10 gg. Decurtazione 5 punti
3 punti=valutazione B
Ritardo 11 – 30 gg. Decurtazione 10 punti
2 punti=valutazione C
Ritardo 31 – 60 gg. Decurtazione 20 punti
1 punto=valutazione D
Ritardo > 60 gg. Decurtazione 30 punti

Sedute del 19/12/2024 e del 27/12/2024 con il Sindaco

ANNO 2023 - VALUTAZIONE PERFORMANCE INDIVIDUALE		ING. GIUSEPPE GABRIELE	SETTORE TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	
OBIETTIVI DELIBERA GC n. 120 del 06/11/2023	INDICATORI	TARGET	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO
Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture	Pagamento entro 30 gg. dalla data della fattura	Ritardo pagamento = 0 gg. dalla rilevazione del dato presente in PCC	30	30
Territorio ed Attività Produttive -Commissione per le autorizzazioni paesaggistiche	Predisposizione avviso di manifestazione d'interesse per costituzione della nuova Commissione per le Autorizzazioni Paesaggistiche in scadenza di mandato	ON/OFF	20	20
SUE - Sportello Unico per l'Edilizia	Adeguamento tariffe diritti di segreteria e di istruttoria pratiche S.U.E.	Elaborazione delibera di G.C. ed allegati tabelle	20	20
Tutela dell'ambiente: acquisto pullmino elettrico per conto del G.A.L. "Terra dei Trulli e di Barsento"	Acquisto Pullmino elettrico 9 posti	ON/OFF	10	10
			SUB-TOTALE OBIETTIVI	80
			COMPETENZE E COMPORAMENTI	PESO ASSEGNATO
			1. Qualità del lavoro	da 1 a 4
			2. Disponibilità al cambiamento	da 1 a 4
			3. Pianificazione economica/finanziaria	da 1 a 4
			4. Organizzazione del lavoro	da 1 a 4
			5. Capacità di delega	da 1 a 4
			6. Soluzione dei problemi	da 1 a 4
			7. Spirito di iniziativa e creatività	da 1 a 4
			8. Capacità di risposta	da 1 a 4
			9. Senso di responsabilità	da 1 a 4
			10. Capacità di gestione dello stress	da 1 a 4
			SUB-TOTALE COMPETENZE	40
				20
			TOTALE VALUTAZIONE	100

proposta OIV prot. 33256 del 25.11.2024 e successivo aggiornamento prot. 33843 del 30.11.2024; verbale OIV n. 3/2024 prot. 34492 del 06.12.2024;

Sedute del 19/12/2024 e del 27/12/2024 con il Sindaco

LEGENDA COMPETENZE-COMPORAMENTI *ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TEMPI PAGAMENTO
4 punti=valutazione A Ritardo 1 – 10 gg. Decurtazione 5 punti
3 punti=valutazione B Ritardo 11 – 30 gg. Decurtazione 10 punti
2 punti=valutazione C Ritardo 31 – 60 gg. Decurtazione 20 punti
1 punto=valutazione D Ritardo > 60 gg. Decurtazione 30 punti

ANNO 2023 - VALUTAZIONE PERFORMANCE INDIVIDUALE		DOTT. GIUSEPPE RICCI	SETTORE POLIZIA LOCALE	
OBIETTIVI DELIBERA GC n. 120 del 06/11/2023	INDICATORI	TARGET	PESO ASSEGNATO	PUNTEGGIO CONSEGUITO
Rispetto dei tempi di pagamento delle fatture	Pagamento entro 30 gg. dalla data della fattura	Ritardo pagamento = 0 gg. dalla rilevazione del dato presente in PCC	30	30
Polizia stradale	Predisposizione e pubblicazione bando di gara pubblica per l'individuazione di un gestore privato per concedere in concessione gli stalli di sosta a pagamento in scadenza il 31/12/2023	ON/OFF	20	20
Polizia ambientale	Interventi mirati al recupero dei cani e gatti randagi feriti presenti sul territorio mediante l'affidamento al veterinario comunale convenzionato per le cure del caso, con successivo reinserimento degli stessi sul territorio oppure in affidamento presso le associazioni di volontariato del luogo. Sopralluogo presso il canile rifugio convenzionato "NBC Services srls" di Cassano delle Murge per il controllo dei cani randagi di proprietà dell'amministrazione comunale ospitati.	ON/OFF	20	20
Polizia stradale	Interventi: • n° 4 attraversamenti pedonali ritardati; • istituzione del limite di velocità di 30 km/h in via Gioia del Colle e via Tommaso Siciliani; • istituzione del limite di velocità di 30 km/h in via De Gasperi nelle adiacenze del Campo Sportivo; • Disciplina di aree di intersezione attraverso l'installazione di segnaletica verticale "STOP" e relativa segnaletica orizzontale. Interventi mirati all'aggravazione di carico e scarico delle merci mediante la realizzazione di un congruo numero di stalli riservati al carico e scarico delle merci; Interventi mirati al miglioramento della fruibilità delle attività cittadine per i soggetti diversamente abili attraverso la realizzazione di un congruo numero di stalli di sosta a loro riservati; Miglioramento della fruibilità degli accessi carrai di nuova realizzazione in via Cavour e vicolo Silvio Pellico attraverso la realizzazione di nuovi sensi unici di circolazione; Miglioramento della rotazione della sosta per i veicoli dei clienti delle attività commerciali attraverso la realizzazione di un congruo numero di stalli di sosta a tempo; Miglioramento della fruibilità cittadina attraverso l'istituzione di nuovi divieti di fermata tali da garantire la giusta dimensione alle carreggiate	ON/OFF	10	10
			SUB-TOTALE OBIETTIVI	80
			COMPETENZE E COMPORAMENTI	PESO ASSEGNATO
			1. Qualità del lavoro	da 1 a 4
			2. Disponibilità al cambiamento	da 1 a 4
			3. Pianificazione economica/finanziaria	da 1 a 4
			4. Organizzazione del lavoro	da 1 a 4
			5. Capacità di delega	da 1 a 4
			6. Soluzione dei problemi	da 1 a 4
			7. Spirito di iniziativa e creatività	da 1 a 4
			8. Capacità di risposta	da 1 a 4
			9. Senso di responsabilità	da 1 a 4
			10. Capacità di gestione dello stress	da 1 a 4
			SUB-TOTALE COMPETENZE	40
				20
			TOTALE VALUTAZIONE	100

proposta OIV prot. 33256 del 25.11.2024; verbale OIV n. 3/2024 prot. 34492 del 06.12.2024;

Sedute del 19/12/2024 e del 27/12/2024 con il Sindaco

LEGENDA COMPETENZE-COMPORAMENTI *ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO TEMPI PAGAMENTO
4 punti=valutazione A Ritardo 1 – 10 gg. Decurtazione 5 punti
3 punti=valutazione B Ritardo 11 – 30 gg. Decurtazione 10 punti
2 punti=valutazione C Ritardo 31 – 60 gg. Decurtazione 20 punti
1 punto=valutazione D Ritardo > 60 gg. Decurtazione 30 punti